

**Gocce di Carità**

**3**

**Confini, zone di contatto**

Presentato il 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane che si svolgerà a Grado in aprile



**Speciale**

**4-5**

**La guerra nella quotidianità**

Due anni dall'inizio del conflitto, intervista a Giovanna Corbatto, che si occupa di Progettazione per Caritas Italiana



**Chiesa**

**8**

**Tempo di riconciliazione**

Con il rito delle Ceneri, lo scorso 14 febbraio, si è avviato il cammino quaresimale



**Fra le righe**

**9**

**In difesa degli animali sfruttati**

Intervista a Giovanna Comelli, maresciallo del Corpo Forestale Regionale, che si occupa di benessere degli animali



**EDITORIALE**

**Elezioni europee (non)viste da Go!2025**

di Mauro Ungaro

Fra meno di un anno partirà l'avventura di Go2025! Gorizia accompagnerà Nova Gorica nell'esperienza di capitale europea della cultura. Capita, però, che fra poco più di tre mesi (8-9 giugno) gli Italiani saranno chiamati ad eleggere i propri rappresentanti nel Parlamento europeo. Verrebbe quindi naturale pensare che il futuro del Vecchio Continente sia più che mai al centro del dibattito politico, soprattutto alle nostre latitudini. A parole tutti i partiti dichiarano di volere un'Europa diversa con "meno tasse e obblighi e più sicurezza, tutela dei confini, della salute e del lavoro dei cittadini europei" (Salvini), "Sociale, verde e giusta" (Schlein), "Pragmatica che persegua la transizione ambientale senza consegnarsi mani e piedi alla Cina; che accolga chi arriva legalmente per lavorare ma che difenda le proprie frontiere esterne dall'immigrazione clandestina; che investa sulla natalità e sul ruolo sociale della famiglia" (Meloni)... Posizioni differenziate con un unico punto in comune: tutti concordano nell'ammettere che le scelte legislative italiana sono influenzate (nel bene e nel male) da quello che viene deciso a Bruxelles o Strasburgo. Ci si aspetterebbe, quindi, un impegno per una presenza di qualità e motivata nelle aule dell'Europarlamento. Il problema è che dopo avere denigrato quest'ultimo per decenni - imputandogli tutti i propri insuccessi nazionali - i politici del nostro Paese dimostrano ancora una volta l'atavica incapacità di guardare oltre il limite delle Alpi. E così anche la prossima tornata elettorale si riduce ad un confronto in chiave locale. Con una guerra alle porte di casa (in Ucraina) ed un'altra che sconvolge gli equilibri nel Mare Nostrum (il conflitto a Gaza e le tensioni nel Mar Rosso) ci aspetteremo un dibattito che sappia interrogarsi, in primo luogo, sul ruolo che l'Europa - e l'Italia - devono avere per costruire un futuro capace di porre fine a quella che papa Francesco continua a chiamare (profeta inascoltato) "terza guerra mondiale combattuta a pezzi". Sperando che questo possa avvenire prima che l'attuale instabilità porti al caos dilatando a dismisura le già presenti e pesanti conseguenze non solo militari ma anche sociali ed economiche.

continua a pagina 12



**Ucraina: due anni di morte**

KIEV: MURO CON LE FOTO DELLE PERSONE MORTE A CAUSA DELLA GUERRA (FOTO SIR)

**Il Consiglio pastorale diocesano si riunirà sabato 24 febbraio alle ore 15 presso il Seminario arcivescovile (entrata da via Seminario 13).**

**All'ordine del giorno le Comunicazioni dell'arcivescovo, il punto sul Cammino sinodale e l'elezione di moderatori e segretario**

**Gorizia 15**  
Antimobbing: dati in aumento nel 2023

**Gorizia 16**  
Nuova tappa nel cammino di Kevin verso i sacramenti

**Ruda 20**  
Bilancio positivo per il Consiglio comunale dei ragazzi

**Cormons 23**  
Domenica 25 la Giornata provinciale del donatore



# Passeggiare in LIBERTÀ



Ritaglia questo coupon e presentalo in negozio per ricevere lo

**SCONTO del 10%**  
su tutti gli AUSILI

(bastoni da passeggio, deambulatori, rollator, carrozzine...)

Vendita **ARTICOLI SANITARI** ed **ORTOPEDICI**.  
Noleggio **CARROZZINE** ed **ELETTROMEDICALI**.

Orari: **LUN-VEN 9:00-13:00 / 15:00-19:00**

**Via Alto Adige, 4-6 | 34170 - Gorizia [GO]**  
**T. 0481 550745 - gorizia@orthomedica.it**

Ci trovi anche a:  
Padova, Treviso, Verona, Vicenza,  
Trento, Firenze, Milano, Udine.

Seguici su:



[www.orthomedica.it](http://www.orthomedica.it)

Presentato a Gorizia il 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (il primo ospitato in Friuli Venezia Giulia), che si svolgerà dall'8 all'11 aprile a Grado

# Confini, zone di contatto e non di separazione

È stato presentato lo scorso 13 febbraio a Gorizia, presso gli spazi della Comunità Sacerdotale, il 44° Convegno nazionale delle Caritas diocesane (il primo ospitato in Friuli Venezia Giulia) dal titolo "Confini, zone di contatto e non di separazione", che quest'anno si svolgerà dall'8 all'11 aprile a Grado, non mancando di proporre ai partecipanti anche alcune importanti "tappe" a Gorizia, lungo quel confine che oggi, più che separare, unisce la città italiana alla slovena Nova Gorica. "Un'occasione importante e preziosa quella rappresentata dal Convegno nazionale - ha espresso monsignor Carlo Roberto Maria Redaelli, arcivescovo di Gorizia e presidente di Caritas Italiana - non solo per l'incontro tra tutti i delegati delle Caritas diocesane provenienti da tutta Italia, ma anche come occasione di conoscenza, condivisione e crescita del territorio. Il tutto alla luce anche dei valori fondanti l'Europa, senza la quale oggi qui ci sarebbero ancora dei limiti invalicabili. Caritas lavora con grande interesse anche su questo, seguendo le tre linee che papa Francesco ci ha affidato: la via del Vangelo, la via degli Ultimi e la via della Creatività. Tre vie che ci aiutano anche a superare il primo confine, che è quello che abbiamo dentro di noi: la paura dell'altro, della povertà, del diverso".



(FOTO SERGIO MARINI)

solitari, ma insieme, con audacia, creatività e speranza nonostante le difficoltà, pronti a "sconfinare" dai percorsi abituali, guidati dallo Spirito Santo, che non conosce confini e non si lascia limitare dalle appartenenze, agisce anche fuori dei confini visibili della Chiesa e ci chiede di essere Chiesa in cammino. Il confine non è una linea tra dentro e fuori; è come una porta: permette di uscire e di

entrare, ma si può anche chiudere e bloccare. E mentre chiudi l'altro fuori, in realtà stai chiudendo anche te stesso dentro. Il confine segna inoltre il collegamento tra centro e periferia: può essere luogo di incontro e di annuncio o luogo di

distanza a confinamento; dipende da come utilizziamo la porta. Molte sono le chiavi di lettura che la parola "confine" può dare, ma comunque si ravvisa la necessità di fornire prospettive, più che analisi sul

passato. Il Convegno 2024 ci deve aiutare a fare un passo oltre. È emerso, rispetto alle ulteriori sollecitazioni già condivise, anche il tema di come superare il confine tra Carità e Pastorale, tra Fede e Opere. In sostanza dobbiamo, come ci ha invitato a fare papa Francesco lo scorso agosto alla GMG di Lisbona, "ripensare i confini come "zone di contatto" e non di separazioni ed egoismi che portano inevitabilmente a conflitti".

## Un "assaggio" del programma

Parole queste ultime riprese anche da don Marco Pagnello, direttore di Caritas Italiana, il quale ha rimarcato come "per Caritas Italiana il confine sia una zona di contatto, un'opportunità dove incontrare la diversità e far sì che essa diventi una risorsa". Don Pagnello ha quindi presentato alcuni focus del programma del Convegno nazionale di aprile (al momento in via di definizione): "avremo con noi alcuni "rappresentanti" dei confini, come il cardinale Mario Zenari, Nunzio Apostolico in Siria, realtà colpita non solo dal terremoto dello scorso anno ma anche da una guerra che continua da decenni; un luogo sempre a rischio

di essere dimenticato. Ci sarà anche poi una forte presenza delle Caritas del Nord Est, quelle che più direttamente hanno conosciuto, nel corso del tempo, questo confine; non mancherà poi uno sguardo all'Europa, con la presenza di delegati delle Caritas europee - tra i quali anche la vicina Caritas Slovenia - che avranno modo di scambiare le proprie esperienze all'interno di una tavola rotonda il 9 aprile. Giornata questa in cui sarà poi possibile "vivere" l'esperienza di confine: nel pomeriggio infatti i circa 600 partecipanti si recheranno a Gorizia dove, alle 17, condivideranno un momento di preghiera lungo i luoghi che hanno rappresentato per lungo tempo la divisione e che oggi invece uniscono. Successivamente, alle 19 si terrà la Celebrazione eucaristica presso la chiesa del Sacro Cuore". Accanto a mons. Redaelli e a don Pagnello, anche Andrea Barachino, delegato Caritas Nord-Est, il quale, oltre a rimarcare l'importanza del Convegno come momento di incontro e conoscenza anche con il territorio ospitante, ha ancora una volta ringraziato, da parte degli organizzatori, il Comune di Grado, la Parrocchia, la comunità della cittadina e tutti gli albergatori, tutti partecipi, disponibili e accoglienti per la buona riuscita di questo importante momento nazionale.

**CONFINI, ZONE DI CONTATTO NON DI SEPARAZIONE**

«Non passare oltre senza fermarti»  
Genesi 18,118

Grado (GO)  
8/11 aprile 2024

44

**CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE**

Lo scorso anno il Convegno nazionale, svolto a Salerno, aveva posto un importante focus sulla centralità della periferia - binomio apparentemente contraddittorio -, con un invito a pensarla come sinonimo di margine, inteso sotto vari punti di vista: reddito, occasioni professionali, opportunità di sviluppo, livello di istruzione, accesso ai servizi sanitari... ma anche come luogo di nuove opportunità e di riscatto e di crescita per l'intera comunità.

In un mondo sempre più interconnesso ma in cui aumentano povertà, disuguaglianze, emergenze e guerre, il tempo del Sinodo ci aiuta ad essere sempre più consapevoli che l'umanità è una sola e ci spinge a uscire verso tutte le periferie, a raggiungere e comprendere tutti, oltre ogni confine.

In questa prospettiva anche il limite puramente geografico può quindi diventare una via aperta ad altri spazi, ad altri luoghi, ad altre modalità di essere e di vivere.

## Il "filo rosso" del 44° Convegno nazionale

È questo un tempo favorevole per osare come Chiesa, per rinnovare i cammini, percorrendoli, non da

## Solidarietà

### Donazioni nei mesi di dicembre 2023 e gennaio 2024

Grande la solidarietà giunta da tutto il territorio alla Caritas diocesana di Gorizia anche nel corso dei mesi di dicembre e gennaio. Un grande grazie quindi ai tanti sostenitori che, con le loro donazioni, consentono di mettere in atto numerosi interventi in favore dei più poveri e di chi vive un momento di difficoltà: i signori G.R. e P.M. con il loro contributo di 30 euro, il signor F.G. con 90 euro in favore della Mensa dei Poveri, il signor M.F. con un contributo di 250 euro e la signora M.A. con 250 euro in favore dei progetti di scolarizzazione. Grazie anche al signor C.L. per aver donato 2.000 euro in favore delle emergenze, al signor P.A. per la donazione di 50 euro in favore delle famiglie in difficoltà, alla signora P.S. per la donazione di 600 euro, alla signora Z.N. per il suo contributo di 200 euro e alla signora B.L. che ha donato 100 euro in favore del Fondo Scrosoppi. Donazioni sono giunte anche dal signor S.M., 100 euro, dal signor M.M. che ha elargito 200 euro in favore delle emergenze, i signori C.L. e S.A., 30 euro, e il signor V.F. con 100 euro in favore dell'assistenza ai migranti. Grazie ancora al signor M.G. per il suo contributo di

500 euro in favore delle opere Caritas, ai signori T.A. e T.G. per la donazione di 50 euro in favore dei poveri del territorio, sostenuti anche dai signori S.P. e B.V. con una donazione di 200 euro, alle signore L.B. e C.R. per la donazione di 146 euro, al signor T.F. per il contributo di 150 euro in favore dell'Emporio della Solidarietà, così come il signor B.A. che ha scelto di sostenere con 200 euro l'Emporio monfalconese. Ancora grazie anche al signor B.M. per il contributo di 300 euro, ai signori Z.G. e Z.M. per la donazione di 1.000 euro a sostegno dei rifugiati ucraini e del Paese colpito dal conflitto, al signor B.B. per l'elargizione di 50 euro in favore dei poveri sul territorio, a S.M. per il contributo di 150 euro al Fondo Scrosoppi e a S.M. per i suoi 100 euro a sostegno dei Dormitori diocesani. Grazie poi a S.C. per la donazione di 450 euro, a B.F. per il contributo di 84 euro ai progetti sostenuti in Macedonia e a P.S. per il suo contributo di 400 euro. Un ringraziamento finale all'Istituto Comprensivo "Livio Verni" di Fogliano Redipuglia che ha donato, tramite gli alunni, il personale scolastico e le famiglie 1.109,80 euro a favore dell'Emporio della solidarietà di Gradisca.



LA DOTTORESSA GIOVANNA CORBATTO

a cura di Selina Trevisan

**S**ono passati due anni da quel 24 febbraio 2022, giorno che ha visto cadere i primi missili russi sul territorio ucraino, dando vita così a quel conflitto che dura appunto ormai da 24 mesi.

Recentemente la dottoressa Giovanna Corbatta, gradiscana che per Caritas Italiana si occupa di Progettazione, proprio con Caritas si è recata in Ucraina per supervisionare alcuni interventi che verranno messi in atto nel Paese. L'abbiamo contattata e ci siamo fatti raccontare - dopo la sua esperienza di una decina di giorni sul territorio - quale sia la "realtà", la quotidianità, di questa guerra, proprio così come viene vissuta dagli stessi cittadini di Leopoli e Kyiv.

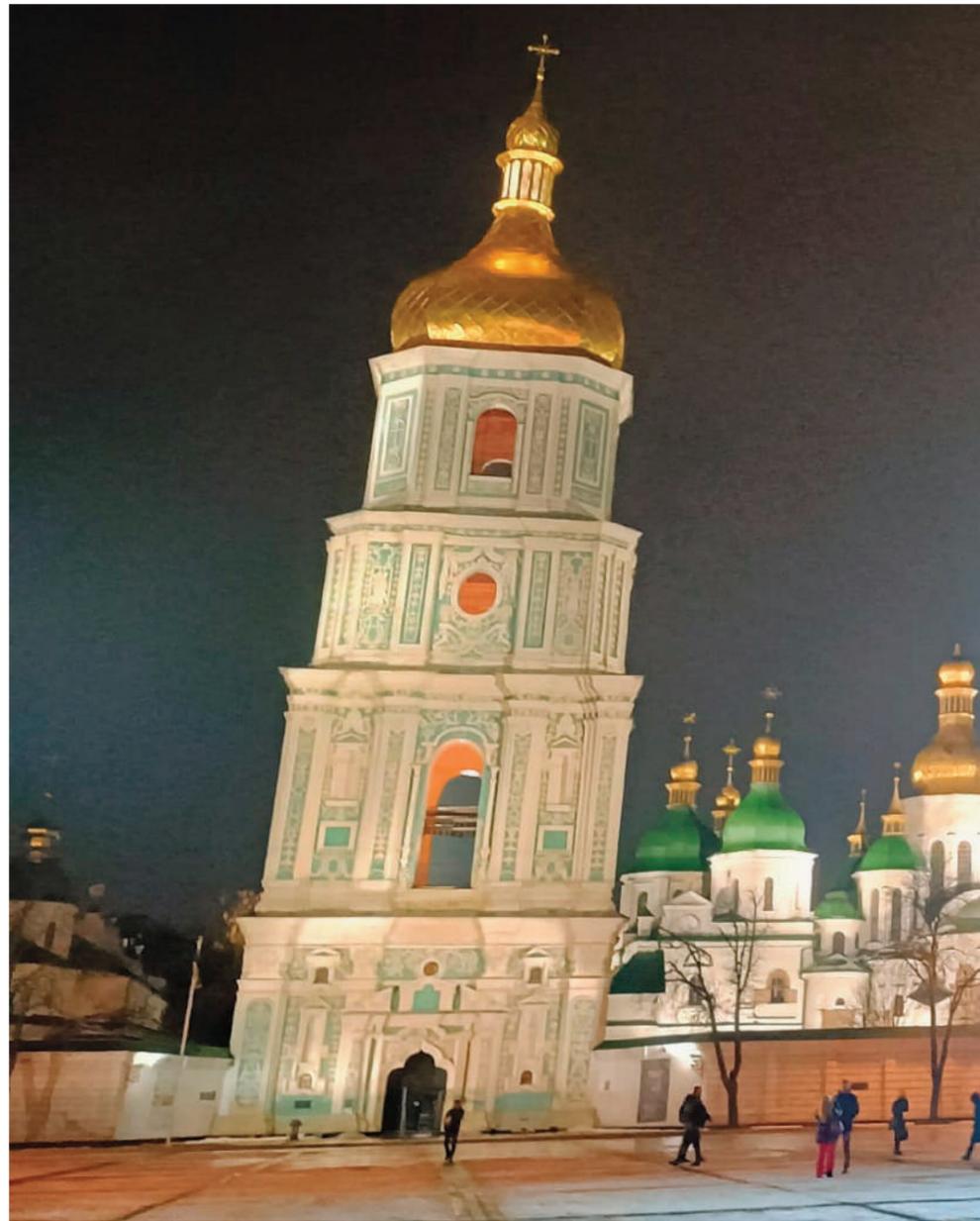
Dottoressa Corbatta, recentemente si è recata con Caritas Italiana in Ucraina, Paese che da due anni si trova in uno stato di guerra. Quale situazione ha trovato davanti ai suoi occhi? Come viene vissuta, appunto a due anni dallo scoppio del conflitto?

*Siamo stati tra Leopoli e Kyiv e ho avuto la visione di una guerra che, paradossalmente, mi ha spaventata molto di più che il pensare alla guerra com'è nell'immaginario collettivo. Dico questo perché ho visto una guerra che è ormai entrata nella normalità del quotidiano; mi ha spaventato vedere come la gente si sia oggi fatta l'abitudine al conflitto, vedere come la sera, dopo il lavoro, si vada a bere l'aperitivo con i colleghi e gli amici, esattamente come facciamo noi, in un pub che può essere anche pieno... ma sei circondato da persone che magari, quando rientreranno*

*a casa, troveranno nella cassetta la "cartolina" di richiamo al servizio militare. In Ucraina vige la Legge Marziale e sin dall'inizio della guerra gli uomini sono obbligati ad arruolarsi; ora stanno iniziando a richiamare anche coloro che sono usciti dal Paese, perché sta finendo un po' la "materia prima". La chiamo così perché il mio primissimo impatto con l'Ucraina è stato proprio alla frontiera con la Polonia, dove si trovava anche un gruppo di uomini che mi ha dato l'impressione di essere un po' un'"Armata Brancaleone": c'erano dai ragazzini magri e ancora senza barba, all'uomo ormai di mezz'età non in formissima e con la borsa porta PC che rendeva evidente come la sua professione, fino al giorno prima, fosse impiegatizia e non propriamente quella del "militare tipo"; tutti con gli zainoni militari sulle spalle, si dirigevano in Polonia ad addestrarsi nei Campi NATO. Ho avuto la sensazione, vedendo queste persone che fino a ieri facevano tutt'altro nella vita, di vedere morti che camminavano. Immaginarsi questa gente al fronte, in trincea, o a guidare un carro armato, francamente dà proprio la sensazione di avere davanti agli occhi "carne da macello". Chi non è stato ancora richiamato vive con questa costante sensazione di avere la "Spada di Damocle" sopra la testa.*

*In ogni caso, quello che ho visto nel quotidiano è tanta normalità. Non sono stata però nelle zone del fronte e nelle città più colpite, come può essere ad esempio, solo per citarne una, Charkiv. Lì le città sono rase al suolo, sono bombardate costantemente. Lì sì che si vive la guerra così come nell'immaginario collettivo.*

Si è mai sentita in pericolo durante la



**"Ho avuto la sensazione, vedendo queste persone che fino a ieri facevano tutt'altro nella vita, di vedere morti che camminavano. Immaginarsi questa gente al fronte, in trincea, o a guidare un carro armato, francamente dà proprio la sensazione di avere davanti agli occhi 'carne da macello'"**  
**Intervista alla dottoressa Giovanna Corbatta, che per Caritas Italiana si occupa di Progettazione**

sua permanenza? Come agivate nel corso degli allarmi aerei?

*Sono stata fortunata, perché i miei 10 giorni di permanenza sul territorio ucraino sono stati relativamente tranquilli. Ci sono stati degli allarmi, anche durante il giorno, però mai concretizzati, nel senso che non hanno corrisposto ad un attacco. Ma questa è appunto questione di fortuna, se fossi partita solo tre giorni dopo*

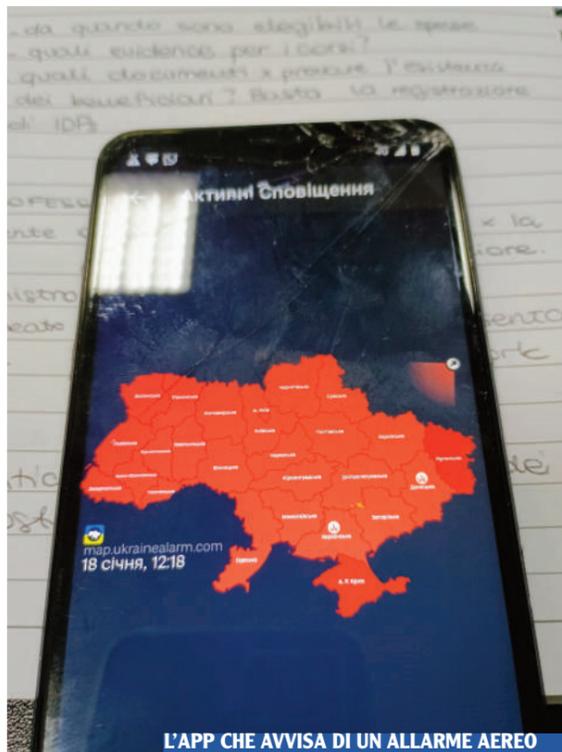
*avrei assistito a pesanti attacchi su Kyiv, che hanno fatto anche delle vittime.*

*Quando suonavano gli allarmi, essendo sul lavoro, dovevamo rispettare delle procedure interne di sicurezza molto precise. Lasciavamo quindi quello che stavamo facendo e scendevamo nei bunker. Si viveva il tutto con una certa tranquillità devo dire, perché come network Caritas abbiamo un coordinatore della Sicurezza, afferente a Caritas Internationalis, di tutti gli operatori delle Caritas nel mondo. A lui dovevamo comunicare ogni nostra posizione, ogni spostamento, ogni rientro a casa. Grazie al suo ruolo ha inoltre a disposizione dei contatti fidati e a volte ci avvisava se quello in questione fosse un allarme a cui dare maggiore attenzione, o si sarebbe concluso nel giro di poco.*

*In Ucraina, ogni volta che dalla Russia decolla un MIG, viene diramato in tutto il Paese un allarme; il coordinatore era spesso in grado di dirci se il MIG aveva il serbatoio pieno o meno: più carburante c'era, più sarebbe durato l'allarme. Anche in base a questo decidevamo i nostri impegni, coordinavamo e spostavamo incontri, riunioni... Si è trattato di avere un approccio all'agenda molto "fluidi"!*

Qual è la situazione dal punto di vista degli aiuti e degli interventi nel Paese?

*Tutti gli aiuti del network Caritas sono coordinati da Caritas Internationalis sulla base di specifici documenti, chiamati Emergency Appeal, che vengono emessi dalle due Caritas nazionali ucraine (Caritas Spes e Caritas Ucraina, rispettivamente latina e greco - cattolica). Ogni Caritas estera che interviene nel Paese, nel momento in cui invia degli aiuti su una specifica linea dell'Emergency Appeal, av-*



L'APP CHE AVVISA DI UN ALLARME AEREO

# Ucraina: la guerra nella quotidianità



*"Ho visto una guerra che è ormai entrata nella normalità del quotidiano; mi ha spaventato vedere come la gente si sia oggi fatta l'abitudine al conflitto, vedere come la sera, dopo il lavoro, si vada a bere l'aperitivo con i colleghi e gli amici, esattamente come facciamo noi, in un pub che può essere anche pieno... ma sei circondato da persone che magari, quando rientreranno a casa, troveranno nella cassetta la "cartolina" di richiamo al servizio militare"*

visa Caritas Internationalis in modo tale che, quando l'importo viene raggiunto, quella linea viene chiusa. Sempre Caritas Internationalis esegue un monitoraggio costante anche in loco, per verificare che effettivamente le attività vengano implementate e via dicendo. Nei giorni in cui ero presente ci siamo fermati a Žytomyr, per incontrare la collega di Caritas Internationalis che stava svolgendo delle visite ad alcuni dei servizi che erano stati finanziati appunto da tutto il network Caritas.

Come Caritas Italiana, quali programmi e progettualità si stanno seguendo al momento?

Noi, come Caritas Italiana, siamo in Ucraina dal 2014, perché il conflitto in questi ultimi due anni ha avuto questa recrudescenza ma in realtà la situazione era molto complicata e tesa già da prima. Da due anni abbiamo lì un operatore espatriato, che svolge monitoraggio e accompagnamento più stretto rispetto ai progetti finanziati direttamente dalla nostra Caritas nazionale.

Quello che stiamo cercando di fare, per quanto possibile, è iniziare a spostare pian piano l'ottica dell'emergenza; è chiaro che continuano ad esserci gli sfollati che hanno bisogno di pasti caldi e via dicendo, ma stiamo cercando di finanziare progettualità che vadano da un lato a pensare alla riabilitazione, sia fisica che psicosociale, dall'altro stiamo cercando di finanziare interventi mirati alla ricostruzione delle comunità che comunque, per un motivo o per l'altro, si sono sfaldate - vuoi per i morti, vuoi per le partenze, vuoi per la chiamata alle armi -. Stiamo cercando insomma di fare dei progetti che ricompongano il tessuto sociale, che è un po' la base poi anche del tessuto economico.

Speravamo si potesse iniziare a parlare di progetti di ricostruzione già a partire da quest'anno ma è evidente che non è così... Questo è il tema che forse ci spaventa di più.

Cos'è cambiato, in due anni, dal punto di vista degli aiuti umanitari?

Ci sono stati grossi contributi e grosse donazioni non appena è scoppiata la guerra. Con questi fondi siamo riusciti a dare risposta appunto alle prime necessità, ma

ora chiaramente l'attenzione su questo problema si è un po' distolta pertanto, quando ci sarà davvero bisogno di tanto denaro e di fondi per ricostruire, la nostra preoccupazione è che, non essendoci più questo "faro puntato" e un'emotività alta verso l'Ucraina, possa essere difficile reperirli.

Per questa ragione, come Caritas Italiana, si è orientati verso il finanziamento di alcuni interventi attraverso la partecipazione a bandi. Mi trovavo in Ucraina perché abbiamo partecipato al Bando Paese dell'AICS (Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo) e abbiamo ricevuto un finanziamento, grazie al quale ristruttureremo l'ala di un edificio in uso a Caritas Spes e lo allestiremo per svolgere interventi di riabilitazione, tanto fisica quanto psicofisica; acquisteremo anche dei mezzi per il trasporto dei disabili - perché nelle aree rurali i servizi pubblici sono molto carenti e chi è disabile si trova in grosse difficoltà - per poterli accompagnare ai servizi di cui possono aver bisogno (ospedali, riabilitazione, spesa...); provvederemo poi alla formazione per tre

unità mobili di telemedicina.

Dal punto di vista dei profughi e degli sfollati, qual è la situazione attuale?

In generale c'è una grossa mobilità. Gli ucraini tornano spesso in patria, poi magari tornano in Italia, come si dice "fanno la spola". Ovviamente chi ha figli maschi ormai prossimi all'età di leva, generalmente evita di rientrare, ma donne sole partite con figli ancora piccoli, spesso rientrano nel Paese.

In Ucraina è cambiata sicuramente la demografia: Leopoli ha avuto un'esplosione demografica, perché tanti vi si sono trasferiti dalle parti più vicine al confine con la Russia e più colpite; Kyiv invece sta conoscendo uno spopolamento. Ma è cambiata la demografia anche delle città nei Paesi circostanti, penso ad esempio a Rzeszów, in Polonia, dove c'è un aumento incredibile della popolazione perché vicino ai campi di addestramento, pertanto è pieno di personale NATO ed essendo anche vicino al confine è diventata meta di tanti ucraini che scelgono di trascorrere

qualche giorno lontano dagli allarmi aerei.

Prima accennava a progetti relativi alla riabilitazione, fisica e psicofisica. Sicuramente le "ferite", tanto fisiche quanto invisibili, sono tante...

Ci sono tantissime persone - e tra queste, purtroppo, tantissimi giovani - che hanno subito amputazioni.

Mi è stato detto che d'estate la cosa è più evidente, perché queste persone escono di più, in inverno invece spesso le temperature scendono di molto sotto lo zero, le strade e i marciapiedi si ghiacciano e diventano luoghi pericolosi per tutti e ancor di più per chi vive la disabilità.

Si ha la percezione della ferita, anche fisica, che questo conflitto ha portato, per quanto appunto ormai sia entrato nella quotidianità della vita di queste persone. Sicuramente un grosso lavoro da fare sarà relativo alla creazione di protesi e alla riabilitazione per queste persone. Sarà di certo un tema sul quale bisognerà lavorare tantissimo.



## Un bilancio di Caritas-Spes raccolto in un Report sulla situazione nel Paese



**“L’Ucraina brucia, la crisi umanitaria si sta aggravando”**

AIUTI UMANITARI AGLI SFOLLATI (FOTO CARITAS-SPES)

**Oltre 6 milioni gli ucraini sfollati, altri 4 milioni costretti a fuggire all'interno dei confini. Sono poi 300mila i chilometri quadrati contaminati da mine**

M. Chiara Biagioni

**"D**obbiamo essere pronti a fornire un'assistenza a lungo termine per affrontare la grave crisi umanitaria in corso in Ucraina, che alla fine colpisce la comunità globale". Lo afferma don Vyacheslav Grynevych, direttore di Caritas-Spes Ucraina,

presentando un Report redatto dall'organizzazione con un bilancio della situazione umanitaria nel paese a due anni dall'inizio dell'aggressione militare russa su tutto il territorio ucraino. Era il 24 febbraio 2024 quando le Forze armate della Federazione Russa invasero tutto il territorio, segnando una brusca escalation del conflitto russo-ucraino in corso dal 2014.

In questi due anni, l'Ucraina è entrata anche in una grave emergenza umanitaria su vasta scala. Da quanto emerge dal Report di Caritas-Spes, sono oltre 6 milioni gli ucraini sfollati e quasi altri 4 milioni sono stati costretti a fuggire all'interno dei confini. Decine di migliaia di territori rimangono sotto occupazione, coprendo quasi 300mila chilometri quadrati di territorio contaminato di mine.

"Due anni di guerra ininterrotta e una campagna militare decennale in Ucraina stanno aggravando la crisi umanitaria", afferma la Caritas nel Report.

"Le acque e il suolo sono avvelenati, gli

ecosistemi sono in rovina. Un tempo acclamata come il granaio dell'Europa, l'Ucraina ora brucia nel crogiolo del conflitto".

### Le previsioni degli esperti

Gli esperti prevedono che ci vorranno oltre 700 anni solo per liberare il territorio dalle mine. Oltre 3,3 milioni di persone bisognose di aiuti vivono in comunità lungo la linea del fronte nell'Est e nel Sud del paese. "In questa parte dell'Ucraina, compresi i territori sotto il controllo temporaneo della Federazione Russa, milioni di persone lottano per avere un accesso adeguato all'acqua, al cibo, alla sanità, all'alloggio, alla protezione e ad altri servizi e forniture essenziali". Caritas-Spes Ucraina ringrazia nel Report il "costante sostegno della comunità internazionale" grazie al quale "è stata in grado di attuare tempestivamente programmi di risposta rapida, uno sforzo enorme che ha contribuito a evitare una catastrofe umanitaria, almeno nei territori sotto il controllo

del governo ucraino".

Caritas-Spes conferma che il flusso di aiuti rimane ininterrotto, a testimonianza della "solidarietà dei nostri partner: organizzazioni Caritas di vari paesi, missioni diplomatiche, governi e numerose entità umanitarie continuano a stare al nostro fianco. La vostra solidarietà si traduce in una miriade di progetti e programmi umanitari volti a ricostruire, nutrire, vestire e nutrire sia i corpi che le anime".

In due anni di guerra su vasta scala, Caritas-Spes Ucraina, insieme ai suoi partner, copre attualmente più di 15.000 centri abitati, comprese le zone di prima linea. Oggi le attività di Caritas-Spes Ucraina sono supportate da oltre 100 partner grazie ai quali dal 24 febbraio 2022 sono stati raggiunti 1,1 milioni di persone assistite.

### Un futuro fosco

Il futuro si presenta purtroppo ancora fosco. "Secondo le molteplici previsioni di esperti militari e politici, la guerra potrebbe durare fino a un decennio", dice don Vyacheslav Grynevych, direttore di Caritas-Spes Ucraina. "Da due anni - prosegue - portiamo la Croce del servizio in mezzo ai razzi, alle esplosioni, alle sirene e alla morte dei nostri cari. Abbiamo offerto preghiere per la pace in mezzo ai disordini. Nonostante i nostri sforzi nell'aiutare e sostenere le persone con diverse necessità, purtroppo, davanti a noi ci sono ancora molte vite distrutte dalla guerra.

Estendiamo la nostra gratitudine ai nostri partner che ci aiutano a portare questa Croce del servizio in tempo di guerra, proprio come Simone il Cireneo aiutò a portare la Croce di Gesù Cristo". Facendo quindi riferimento ai giorni passati, don Grynevych conclude: "Abbiamo già completato 730 stazioni, ma quante altre ne attendono. Speriamo che insieme ai nostri partner riusciremo a raggiungere la Risurrezione".

## Le parole di don Marco Pagnello L'unica strada è quella della pace e della conciliazione

Alberto Baviera

**"Q**uesti due anni confermano, se ancora ce ne fosse bisogno, l'insensatezza della guerra che porta solo morte e distruzione. Con il nostro impegno, che coinvolge tante comunità sia in Italia che all'estero, non vogliamo solo dare una risposta concreta ai bisogni della popolazione ucraina, ma dimostrare che, come non smette mai di ricordarci Papa Francesco, l'unica strada da percorrere è quella della pace e della conciliazione tra i popoli. Non stanchiamoci mai di continuare su questa strada e preghiamo perché cessino presto violenze e distruzioni". Lo sottolinea il direttore di Caritas Italiana, don Marco Pagnello, nell'imminenza dei due anni - il 24 febbraio prossimo - dall'inizio dell'invasione russa dell'Ucraina. "Due anni di violenze, di crisi economica, di incapacità da parte della comunità internazionale di trovare soluzioni alle controversie che non prevedano l'uso delle armi", osserva Caritas Italiana in una nota diffusa oggi: "In questa situazione la comunità cristiana si è messa a fianco delle vittime e delle persone che hanno perso tutto o sono state costrette ad abbandonare la loro

**"Due anni di violenze, di crisi economica, di incapacità da parte della comunità internazionale di trovare soluzioni alle controversie che non prevedano l'uso delle armi"**

terra. Il lavoro di animazione e di accompagnamento da parte delle Caritas nazionali ucraine, di Caritas Italiana e delle Caritas diocesane è stato enorme". In un comunicato e in un'infografica vengono riassunti alcuni dati legati ai due anni di conflitto: 6,4 milioni di persone sono rifugiate all'estero, 14,6 milioni hanno bisogno di assistenza, 3,7 milione gli sfollati all'interno del Paese. Caritas Italiana ha partecipato all'intervento della rete Caritas internazionale a favore di Caritas Ucraina e Caritas-Spes con servizi di accoglienza e di protezione, assistenza medica, kit igienici e alimentari, contributi in denaro. Dei 24.325.914,15 euro raccolti (al 31 dicembre 2023), tra cui un milione da parte della Cei (fondi 8xmille), due terzi sono già stati spesi (15.690.744,38 euro). Il resto è destinato a progetti da realizzarsi nell'anno in corso e nei prossimi anni. Tra contributi spesi 4.926.879,91 euro sono andati a

progetti di sostegno in Ucraina e Paesi limitrofi e 10.763.864,47 euro a progetti di accoglienza in Italia. Dallo scoppio del conflitto, viene inoltre ricordato, molte diocesi italiane si sono impegnate per garantire un'accoglienza adeguata alle persone in fuga. Tante le attività organizzate a livello locale: accoglienza, raccolta beni di prima necessità, assistenza sanitaria, accompagnamento psicologico. Le strutture maggiormente utilizzate: appartamenti, parrocchie, famiglie, istituti religiosi, centri di accoglienza. Migliaia le persone accolte dalla rete ecclesiale italiana, attraverso il progetto "Apri Ucraina" promosso da Caritas Italiana. Il progetto ha coinvolto cento diocesi e ha permesso di accogliere oltre seimila persone. Da segnalare anche le vacanze solidali che hanno permesso a quasi 650 bambini ucraini (e ai loro accompagnatori) di trascorrere alcune settimane serene in Italia.



## Mercoledì 6 marzo presso l'oratorio San Michele a Monfalcone Incontro dei Consigli pastorali delle UP



UN PASSATO INCONTRO DEI CONSIGLI PASTORALI (FOTO ARCHIVIO VOCE ISONTINA)

Se si leggono gli Atti degli Apostoli, come anche le lettere di Paolo e le altre lettere che sono presenti nel Nuovo Testamento, emerge l'immagine della comunità cristiana come di un continuo scambio tra persone che si conoscono, si pongono domande, si visitano, si incontrano, si scontrano, dialogano anche a distanza... Anche l'essere Chiesa oggi ci chiede questo continuo scambio, un dialogo profondo, la capacità di ascoltarsi e di raccontarsi. Vorrebbe essere questo il clima dell'incontro per i membri dei consigli pastorali delle Unità pastorali e delle parrocchie di tutta la diocesi che si svolgerà mercoledì 6 marzo alle 20.15 presso l'oratorio S. Michele - via Mazzini 2 - Monfalcone. Il vescovo Carlo racconterà della visita ad limina dei pastori della diocesi del Nord-Est, illustrerà alcune piste di lavoro a partire dalle lettere che nei prossimi giorni invierà alle varie comunità in seguito alla visita pastorale "light" dell'anno scorso, sarà disponibile al dialogo con l'assemblea.

### LA PAROLA | Il domenica di Quaresima

## "Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo"

Gen 22,1-2.9.10-13.15-18; Rm 8,31b-34; Mc 9,2-10

“Ho creduto anche quando dicevo: 'Sono troppo infelice'”. Le parole del Salmo tra le due letture della Messa possono ben esprimere lo stato d'animo di Abramo che, insieme al figlio Isacco, sale sul monte dove, per ordine di Dio, dovrà sacrificare il figlio, che, inconsapevole, porta sulle spalle la legna sulla quale la sua morte si dovrà compiere. Allo stesso tempo possono illuminare lo stato d'animo degli apostoli ai quali Gesù, qualche giorno prima, ha preannunciato la propria morte in croce. Il sacrificio di Isacco - narrato dalla Genesi -, diventa preannuncio della morte in croce di Gesù. Come Abramo era pronto a sacrificare il Figlio, così l'eterno Padre sacrificherà il Figlio: assurdità per la mente umana, salvezza nel progetto di Dio. È questo il messaggio dei testi di questa domenica.

Il brano della Genesi, narrando il sacrificio di Isacco, sostituito in extremis dall'ariete, mette in luce che la salvezza viene dall'ubbidienza a Dio, accettata con fede nonostante l'infinita sofferenza che essa comporta. Nell'accettazione della volontà di Dio con la fede da parte di Abramo, si pongono le premesse per la realizzazione del disegno di Dio: ecco la garanzia della benedizione del patriarca che diventerà padre di una discendenza



numerosa "come le stelle del cielo" e nel cui nome "si diranno benedette tutte le nazioni della terra". La salvezza passa attraverso l'obbedienza alla parola del Signore. Il racconto della trasfigurazione di Gesù, nel brano di Marco, procede sullo stesso binario: il Padre sacrificherà il Figlio Gesù per realizzare il suo progetto di salvezza: di questo parlano Mosè ed Elia con Gesù (come è precisato dal Vangelo di Luca). Le parole del Padre dalla nube indicano che dal sacrificio della croce nascerà la salvezza; e le parole di Gesù mentre

scende con gli apostoli dal monte precisano che la morte sulla croce, da lui preannunciata pochi giorni prima, non sarà la conclusione della sua missione, perché egli sarebbe "risuscitato dai morti". Il brano della lettera di Paolo ai Romani completa l'insegnamento di questa Messa domenicale precisando definitivamente il senso della morte di Cristo in croce: Dio "che non ha risparmiato il proprio Figlio, ma lo ha consegnato (alla croce) per tutti noi, non ci donerà forse ogni cosa insieme a lui?".

In virtù della morte di Gesù, Dio ci giustifica, liberandoci dalla condanna. La morte di Gesù, infatti, non è la fine della sua vita, perché egli "è risorto, sta alla destra di Dio e intercede per noi!". Il messaggio di questa Messa ci dà la chiave di lettura di tutto il cammino che la Quaresima ci farà compiere; è quindi fonte della speranza ultima dei cristiani: non siamo condannati a morte per i nostri peccati, perché in virtù della morte di Cristo e della sua risurrezione, Dio ha progettato per noi la salvezza eterna con Gesù nel Paradiso.

### Nella sede di via Fatti a Gorizia

## Abiti di carnevale per l'Emporio dell'infanzia

L'attenzione dell'Emporio dell'Infanzia di Gorizia nei confronti delle famiglie con bambini è sempre alta... anche nei momenti di festa! Durante il recente Carnevale sono state numerose le "mascherine" che, gentilmente donate da bambini e

famiglie, sono state distribuite ad altri bambini per godere dei festeggiamenti coloratissimi di uno dei momenti più divertenti dell'anno! Ora che il Carnevale è archiviato, chi desidera donare gli abiti in maschera che il prossimo anno non andranno più bene ai propri bambini può farlo recandosi

all'Emporio dell'Infanzia in via del Fatti 15b, nella giornata di venerdì dalle ore 16 alle 18. Un modo questo anche per dare "nuova vita" a delle belle mascherine ancora in buone condizioni, in un'ottica di "economia circolare" che fa bene alle persone e all'ambiente!



### Dall'agenda dell'arcivescovo

#### Da lunedì 26 febbraio a venerdì 1° marzo

- Costabissara (VI), Villa San Carlo: partecipa agli esercizi spirituali dei Vescovi del Triveneto.

#### Venerdì 1° marzo

- 15.00, Roma: incontro della Caritas Italiana Conferenza Episcopale.

- 17.30, Roma: incontro della CET.

### Agenda

#### 24 febbraio Consiglio pastorale diocesano

Il Consiglio Pastorale diocesano si riunirà sabato 24 febbraio alle ore 15.00 presso il Seminario Arcivescovile

#### 12 marzo Gruppi della Parola: modifica della data

L'incontro di formazione dei Gruppi della Parola previsto per giovedì 14 marzo 2024 è anticipato a martedì 12 marzo 2024. L'incontro si terrà sempre a Gorizia presso la sala riunioni posta al primo piano dell'ex Seminario (Via Seminario, 13) con inizio alle 20.30.

#### 26 febbraio Zelatrici del Seminario

Lunedì 26 febbraio le Zelatrici del Seminario si incontreranno per un incontro di preghiera nel Tempo di Quaresima. L'Adorazione Eucaristica per le Vocazioni si terrà alle ore 15 presso la chiesa di Sant'Ignazio a Gorizia.

#### 3 marzo Famiglie in cammino

Domenica 3 marzo alle 15.30 presso la parrocchia di S. Anna a Gorizia, verrà proposto un incontro per famiglie, continuando l'esperienza di "Famiglie in cammino". Verrà approfondito il vivere il perdono in famiglia. L'incontro è aperto a tutte le famiglie, anche non al completo e viene proposta un'attività per gli adulti e una per i bambini. Si conclude con un momento di preghiera. Per informazioni: cattedrale@arcidiocesi.gorizia.it

## Il rito delle Ceneri in cattedrale

# Quaresima: il tempo di riconciliarci con l'amore di Dio

**È** iniziata riprendendo le parole dell'apostolo Paolo l'omelia dell'arcivescovo Carlo pronunciata nel mercoledì delle ceneri, lo scorso 14 febbraio, nel corso della concelebrazione eucaristica in cattedrale.

"L'apostolo Paolo nella seconda lettura di stasera ci invita a non perdere questo momento favorevole, questo tempo di grazia - le parole di Redaelli -. Ovviamente san Paolo non sta tenendo un quaresimale ai fedeli di Corinto e la sua esortazione riguarda tutto il tempo della vita cristiana e non solo la Quaresima. Ma è significativo che la Chiesa abbia scelto questo brano di una sua lettera per farci cogliere il senso di questi quaranta giorni che ci porteranno a Pasqua". Ancora citando l'apostolo, monsignor Carlo ha ricordato come "nello stesso passo l'apostolo parla anche di riconciliazione con Dio. Ma in che cosa consiste questa riconciliazione? Non si tratta tanto di fare pace con Dio o che lui la faccia con noi come se avessimo litigato. In realtà la questione è molto più profonda. Mi ha aiutato a capirla un libretto che ho letto sull'aereo tornando dalla visita al limina. Nel volumetto, scritto dal domenicano p. Adrien Candiard, l'autore interpreta le parole di Gesù, con le quali descrive una situazione di violenza, di conflitti, di terremoti, di carestie, di un pullulare di falsi profeti, non come il preannuncio della fine del mondo, ma come la descrizione della reazione all'annuncio della buona notizia del Vangelo. Questa buona notizia è

*L'importanza di mettersi in "ascolto della Parola di Dio: si può amare se si comunica, se si riceve dall'altro le sue idee, i progetti, i sogni, le emozioni. Nel Vangelo e nella Bibbia Dio ci parla così"*

semplicemente il fatto che Dio ci ama. Oggi è anche san Valentino e so che sono presenti qui in chiesa diverse coppie, uomini e donne che si amano. Non so se siano d'accordo con le affermazioni di questo padre domenicano. Ma per quanto capisco è più facile amare che lasciarsi amare. In ogni caso sono convinto che questo avviene nel nostro rapporto con Dio".

L'arcivescovo Carlo si è quindi rivolto a tutti i presenti, con una "provocazione": "Proviamo a pensare se è davvero così nella nostra esperienza di fede, di rapporto con il Signore. Oso dire che se non è così, significa che non abbiamo ancora incontrato per davvero l'amore di Dio, non ci siamo ancora avvicinati - per nostra colpa, distrazione, superficialità o anche solo perché non ce ne è stata data ancora la grazia - a quella fiamma che brucia che è il suo amore appassionato per ciascuno di noi. Che cosa ci viene chiesto di fronte a questo amore? Cedo ancora la parola al nostro autore: "La nostra vita spirituale altro non è che l'accoglienza paziente di questo amore che un giorno si autoinvita nella nostra esistenza".

"Qual è allora l'invito che ci viene rivolto per questa Quaresima? - ha chiesto quindi monsignor Redaelli, ancora rivolgendosi ai fedeli presenti in cattedrale - Quello di riconciliarci con l'amore di Dio, quello di lasciarci amare da Dio, di avvicinarci - come ha fatto Mosè nel deserto quando è stato chiamato da Dio - al rovetto ardente del suo amore".

Tre quindi le strade suggerite dal nostro arcivescovo: la prima, riflettere sul nostro rapporto con Dio partendo dalla nostra concreta esperienza d'amore. "Tutti, in un modo o nell'altro, amiamo e siamo amati e quindi abbiamo qualche esperienza per comprendere il nostro rapporto con Colui che è l'Amore con la "a" maiuscola".

Un secondo percorso è quello dell'ascolto della Parola di Dio: si può amare se si comunica, se si riceve dall'altro le sue idee, i suoi progetti, i suoi sogni, le sue emozioni. Nel Vangelo e nella Bibbia Dio ci parla così. La terza via, preparare lungo tutta la Quaresima il momento della confessione in preparazione della Pasqua. Non con un puntiglioso e logorante esame di coscienza, ma semplicemente rispondendo a questa domanda: "mi lascio amare dal Signore?"



(FOTO SERGIO MARINI)

## Commozione in diocesi per la scomparsa del vescovo ivoriano

**Mons. Giuseppe Baldas**

**È** venuto a mancare lunedì 12 febbraio all'ospedale di Abidjan, Costa d'Avorio, dove era ricoverato da venti giorni, l'arcivescovo di Bouaké, mons. Paul-Siméon Ahouanan Djro. Il presule che apparteneva all'Ordine Franciscano dei Frati Minori era stato nominato vescovo di Yamoussoukro, la capitale politica della Costa d'Avorio, a soli 44 anni, il 6 dicembre 1995. Nella diocesi di Yamoussoukro era presente la diocesi di Gorizia con i suoi sacerdoti, le suore della Provvidenza e missionari laici dal gennaio 1973, quando la prima équipe missionaria giungeva a Kossou dove l'impresa italiana Impregilo aveva realizzato una grande diga. Più volte mons. Ahouanan aveva visitato i missionari goriziani a Kossou rallegrandosi per l'impegno sia nell'evangelizzazione che per la promozione umana. Qualche volta si autoinvitava a pranzo per una pastasciutta.

Allo scadere dei 30 anni della presenza goriziana a Kossou, chiese di fondare una nuova e più grande missione alla periferia di Yamoussoukro nel quartiere di Morofé, lasciando Kossou al clero locale. Nel maggio 2004 il trasferimento a Morofé con il suggerimento di

costruire anche una grande chiesa, quale eventuale nuova cattedrale di Yamoussoukro, capitale dello Stato, in grande espansione abitativa. Già negli anni in cui era vescovo di Yamoussoukro, venne in visita a Gorizia per rafforzare i legami tra le due Chiese. Dopo la morte del primo vescovo

africano di Bouaké, mons. Vital Komenan Yao, mons. Ahouanan fu eletto vescovo di Bouaké il 23 settembre 2006. E a Bouaké incontrò la seconda missione goriziana, quella di Nimbo, operante nella periferia della città dal dicembre 1975. Era di carattere gioviale e apprezzava

rientrando in Costa d'Avorio dalla Francia dove aveva sostenuto particolari cure mediche. Tutti i suoi 28 anni di episcopato mons. Ahouanan li ha vissuti accanto alle missioni goriziane, prima a Kossou quando era vescovo di Yamoussoukro e poi a Nimbo, quale vescovo di Bouaké.



# Mons. Ahouanan e la diocesi di Gorizia

*Nel suo episcopato, dapprima a Yamoussoukro e poi a Bouaké, fu sempre molto vicino alla Chiesa di Gorizia*

FRA LE RIGHE - DONNE IN DIVISA (4) | di Anna Limpido

**S**e gli Eroi non sono solo quelli di fantasia ma anche quelli della realtà, sicuramente il Maresciallo del Corpo Forestale Regionale Claudia Comelli ne è un esempio: paladina da oltre 10 anni degli animali sfruttati, Claudia è una donna forte e di esperienza che ha conservato quel naturale imbarazzo alle attenzioni altrui che la rende ancora più speciale. In tempi in cui il benessere animale non è più un optional, salvare bestioline dalle tratte illegali non è solo un compito d'ufficio o un diritto da adempiere ma anche di vocazione, una missione umana verso il prossimo che Claudia svolge con lucida freddezza misto all'amore per assicurare e salvare tanti musetti terrorizzati che, purtroppo, ogni anno attraversano questo valico di frontiera del Nord Est.

**Claudia quando sei entrata a far parte del Corpo Forestale e quali funzioni svolgi?**

*Sono entrata nel Corpo Forestale negli anni 2000 e dopo una decina di anni, grazie alla collega Maresciallo Ramani, ho iniziato ad occuparmi di benessere animale e non solo, anche di vigilanza sul territorio, controlli sull'attività venatoria, vigilanza ittica, percorsi fuori strada, raccoglitori di funghi.*

*Nel 2010 veniva pubblicata la legge n. 201 che legiferò sulla tutela degli animali di affezione, il benessere durante il loro trasporto, regole di detenzione e io già c'ero nel 2012 quando il Corpo Forestale fece il più grande sequestro di cuccioli provenienti dall'Ungheria: noi intercettammo i due trasportatori e all'interno dei mezzi c'erano oltre 400 cuccioli, purtroppo tanti morti.*

**Quando parliamo di tratte animali illegali dobbiamo pensare solo ai cagnolini di razza?**

*No, le leggi si estendono anche al maltrattamento degli animali da reddito come cavalli, mucche e animali esotici.*

**Esotici? Quali ad esempio?**

*Abbiamo fatto dei sequestri in un'Azienda che deteneva cammelli.*

**Qual è il percorso per fare il tuo mestiere?**

*Al Corpo Forestale si entra mediante concorso pubblico che, seppur consenta di accedere col solo diploma, i più arrivano da studi come scienze forestali o ambientali. Nel mio caso specifico io avevo studiato per fare l'insegnante di ginnastica, amavo lo sport e la natura e quando mi parlarono di questo concorso, lo desiderai con tutto il cuore. Fu una chiamata, sentii che volevo fare questo mestiere più di qualunque altra cosa.*

**Qual è l'impatto emotivo e psicologico di occuparsi del benessere animale?**

*Non c'è solo l'impatto emotivo visivo con questi animaletti bisognosi da te-*



## Claudia: paladina degli animali sfruttati

**Io amo la mia divisa, amo quello che rappresenta.**

**Mi sento completamente a mio agio e sono cresciuta con la convinzione ferrea che la divisa vada portata con dignità**

*...nere in conto, ma anche tutte le attività correlate alle indagini che creano un enorme stress: l'attesa, lo stare in strada a volte nascosti ad aspettare di intercettare i trasportatori, il senso di pericolo, rincorrere o inseguire i bracconieri anche nelle ore notturne e spesso armati, c'è tanta tensione e ansia nelle azioni così come il rispettare la delicatezza dei sequestri. Uno sbaglio vanificherebbe tutto.*

**Raccontaci uno dei tuoi ultimi sequestri...**

*Nell'aprile scorso fermammo un trasportatore che aveva non solo cagnolini ma anche quattro scimmiette nascoste ammassate e in stato di asfissia in una borsa di plastica sotto il sedile. Fu terribile.*

**La fatica emotiva distrae dal fine o è uno stimolo a fare sempre meglio?**

*È uno stimolo: dopo 10 anni che me ne occupo, sono sempre più obiettiva e fredda nell'interesse dell'indagine. Ma all'inizio era difficile incrociare lo sguardo dei cuccioli esanimi, cavalli magrissimi che non si reggevano in piedi o animali segati da funi troppo strette.*

**In questa tua missione di vita e lavoro cosa ti ha dato, o tolto, la divisa che indossi?**

*Io amo la mia divisa, amo quello che rappresenta, la userei anche per andarci a dormire a letto! (ride). Mi sento completamente a mio agio e sono cresciuta con la convinzione ferrea che la divisa vada portata con dignità. È chiaro poi che con la divisa si è più ri-*

*conoscibili e quindi ci deve essere anche un'attenzione maggiore alle parole che si usano e i comportamenti che si tengono ma per me non è mai stata una costrizione perché questo credo fa parte di me.*

**Senza divisa ti senti differente?**

*No, il mio amore viscerale mi porta a sentirmela addosso sempre, a prescindere dagli abiti, io indosso costantemente il mio compito.*

**Claudia, tu sei tra le prime donne entrate nel Corpo Forestale Regionale, c'è equilibrio di genere oggi?**

*No. C'è ancora molta misoginia che forse si aggrava quando una donna è, come me, grintosa e ha all'attivo tanti successi. Anche i numeri dimostrano che la parità è ancora lontana: di fatto non c'è nessuna dirigente donna (a fronte solo di un paio di donne che comandano le stazioni forestali) e, nell'ultimo concorso pubblico, solo 1/3 di donne sono state assunte (esattamente 20 su 63). Questa minoranza certo non aiuta un'evoluzione mentale e lavorativa spesso ancora ancorata a vecchi pregiudizi.*

**Quali i tuoi prossimi obiettivi?**

*Fra tre anni andrò in pensione e sarà difficile per me dimenticare anni di amore, dedizione e impegno dove c'è stata un'identificazione totale con il mio ruolo. Ma non starò con le mani in mano, sicuramente aiuterò qualche associazione di volontariato che aiuta gli animali: lo faccio già. Avrò ancora più tempo per farlo.*





# U.N.I.T.A.L.S.I.

Sottosezione di Gorizia - febbraio 2024



**"N**on stancatevi di andare controcorrente in un mondo che, in nome del benessere e dell'efficienza a tutti i costi, emargina e scarta. Vi incoraggio nel vostro prezioso servizio, e lo faccio riferendomi ai simboli che avete posto nel logo dell'anniversario: il bastone e i sandali, segni del pellegrino e la Vergine. Un invito a custodire lo spirito del pellegrinaggio, animato dal Vangelo, e a tenere lo sguardo su Maria. "... *"L'esperienza del pellegrinaggio ha in sé i valori dell'accoglienza, dell'ospitalità, della solidarietà..."* (papa Francesco agli Unitalsiani).

La mattina del 14 dicembre 2023, papa Francesco accoglieva i pellegrini unitalsiani nella Sala Paolo VI in Vaticano. Si celebravano, così, in modo solenne, i primi 120 anni dalla fondazione dell'Associazione ad opera del

**LA RIFLESSIONE** | di mons. Arnaldo Greco

## "Non stancatevi di andare controcorrente!"

giovane Giovan Battista Tommasi. Nel suo breve, ma intenso discorso, il Santo Padre ha inteso incoraggiare la famiglia unitalsiana a rimanere fedele al suo specifico carisma sintetizzato nelle parole chiave "servizio" al malato in un contesto di accoglienza, ospitalità e solidarietà. Valori questi racchiusi in modo emblematico, egli dice, nell'esperienza del pellegrinaggio mariano. L'unitalsiano - sia sorella, sia barelliere, sia sacerdote - non

risponde ad un semplice, seppur apprezzato, filantropismo che resta, in un contesto di umanità condivisa, solamente orizzontale. Nella azione filantropica, ripeto ancora lodevolissima, si concretizza un servizio all'uomo in quanto essere umano. La forza di tale azione di servizio è la consapevolezza dell'umanità condivisa da tutti gli esseri umani: in questa dimensione io - uomo - servendo l'uomo, servo - in definitiva - una copia di egual

valore a me stesso. L'unitalsiano, lo ribadisce papa Francesco, viene "animato dal Vangelo" e dalla visione dell'uomo in esso contenuta. Nell'umanità condivisa da tutti gli esseri umani è incastonata la verità biblica che l'uomo è stato creato ad immagine e somiglianza di Dio, che esso - uomo - è stato redento dal Figlio ed ora viene santificato dallo Spirito Santo. Solo chi si riconosce in tale verità scopre che "servire" ha, in realtà, il sapore del divino, del

trascendente, dell'azione divina della Trinità verso la creatura umana. La forza di tale azione la troviamo presente nelle parole della nostra preghiera: "Signore nel malato che sto per servire fa' che io possa contemplare il mio Redentore Gesù Cristo". Non serviamo, ci fa capire papa Francesco, solo per una umanità condivisa, ma per una ispirazione di fede, per una vocazione, per una speciale grazia di Dio. Ecco che, vinti dal Vangelo, noi ci cingiamo il grembiule e serviamo con lo sguardo rivolto al volto di Maria, l'Immacolata. Proprio Lei che ha dato "volto umano" al Verbo di Dio, al Figlio; Verbo che si fece uomo in tutto simile a noi eccetto nel peccato. Sguardo rivolto a Maria perché è Lei che, maternamente, ci conduce, poi, al cospetto del Figlio suo Gesù.

(\*) **Assistente Sottosezione Unitalsi di Gorizia**

### In processione verso il luogo dell'amore

Il prossimo pellegrinaggio a Lourdes si terrà dal 25 al 31 luglio in pullman, e dal 26 al 30 in aereo da Ronchi dei Legionari. Vivremo il pellegrinaggio assieme alle sottosezioni sorelle di Trieste e di Udine. Il tema del pellegrinaggio di quest'anno sarà "Che si venga qui in processione"; in continuità con i temi del 2022 e del 2023 si fa riferimento alle parole che l'Immacolata Concezione rivolse a santa Bernadette nel corso della tredicesima apparizione: "Vada a dire ai sacerdoti che si venga qui in processione e che vi si costruisca una cappella". La processione è un gesto simbolico

che esprime la nostra appartenenza alla Chiesa, il nostro desiderio di seguire Cristo, la nostra speranza di raggiungere il cielo. La processione è inoltre un'occasione di preghiera, di penitenza, di carità, di testimonianza; è anche un'esperienza di comunione, con Dio e con i fratelli e le sorelle che condividono lo stesso cammino. La parola "qui" ci rimanda invece al luogo dove la Madonna ci chiama. Lourdes è il luogo dove accaddero (accadere = "avere luogo") fatti straordinari, dove la Madonna apparve a Bernadette nel 1858, e dove ancora oggi si manifestano

segni di grazia e di guarigione. Lourdes è il luogo dell'amore, dove Dio ci cerca e ci ama per primo, e dove noi possiamo rispondere con la nostra fede e la nostra gratitudine. Il pellegrinaggio per noi unitalsiani è un'esperienza di fede che rafforza la nostra comunione con Dio. Infatti sul libretto della formazione dell'anno 2024 possiamo leggere "Come Bernadette frequentemente tornava alla Grotta per incontrare la Madre Santissima, così il pellegrinaggio è per noi incontro con il Signore per mezzo di Maria". Tutti siete invitati!

**Sandro Marega**

### La vita della sottosezione

#### Lutto nella grande famiglia dell'Unitalsi

Sono venuti a mancare il barelliere Mario Pellizzari e la sorella Fides Nocent Simionato, entrambi di Cervignano. Due persone che per lunghi anni hanno partecipato ai pellegrinaggi a Lourdes, donando il loro tempo e il loro amore nel servizio verso gli ammalati. Con tanta gratitudine ringraziamo la Madonna per averceli donati. Continueremo a ricordarli con la preghiera. Ai famigliari la nostra vicinanza.

#### Prossimi appuntamenti

- \* 16-17 marzo: Giornata Nazionale dell'Unitalsi.
- \* 6 aprile, Santuario di Monte Grisa (TS): primo incontro di formazione regionale assieme alle sottosezioni di Trieste e Udine.
- \* 25-31 luglio: pellegrinaggio regionale a Lourdes, in pullman. In aereo dal 26 al 30 luglio, con partenza da Ronchi dei Legionari. È già possibile comunicare la propria preadesione contattando Miriam (cell. 328 8410103), Nevina (cell. 340 0718745) o Sandro (cell. 328 7310960).

#### 8xmille: ringraziamento

Con grande gioia e gratitudine annunciamo che l'Ufficio Amministrativo Diocesano ha accolto la nostra richiesta di contributo dai fondi dell'8xmille "Carità". Abbiamo ricevuto la somma di euro 8000 a sostegno delle nostre attività a favore degli ammalati e dei pellegrini. Questo contributo ci permetterà di continuare a svolgere la nostra opera con impegno e dedizione. Con questi fondi forniremo supporto agli ammalati e garantiremo il loro trasporto verso i luoghi sacri che tanto desiderano visitare. Inoltre, per favorire la presenza di giovani, stabiliremo consistenti sostegni economici, tramite una riduzione delle quote di partecipazione, in particolare per i pellegrinaggi a Lourdes e Loreto. Ringraziamo di cuore l'arcidiocesi di Gorizia per la fiducia e il sostegno che ci ha dimostrato. Siamo grati per la collaborazione e l'opportunità di servire insieme la comunità.

### L'oratorio di Lucinico ha ospitato l'assemblea annuale



## Immutato impegno nel servizio al prossimo

L'Unitalsi della Sottosezione di Gorizia si è riunita in assemblea, come ogni anno, nell'ultima domenica di gennaio. Il presidente Sandro Marega ha ripercorso il 2023 che è stato ricco di incontri formativi, pellegrinaggi, ed eventi unici come la "Peregrinatio Mariae" e l'udienza con il Santo Padre a Roma. Il presidente Marega non ha mancato

di segnalare, purtroppo, l'assenza di parecchi soci storici alle attività e nella vita associativa, pur ricordando che il Consiglio di sottosezione da tempo cerca in tutti i modi di recuperare quanti si sono allontanati sia per l'età sia per la pausa forzata dovuta al Covid. Nella domenica di Cristo Re la sottosezione ha accolto con gioia l'adesione di tre nuovi soci effettivi,

segno di vitalità ed auspicio di speranza per il futuro. Non poteva mancare il ringraziamento all'assistente ecclesiastico mons. Carlo Bolcina che, dopo la guida di tanti pellegrinaggi e tanti anni di servizio, ha passato il testimone a mons. Arnaldo Greco, storico unitalsiano che prima ancora di essere sacerdote era stato barelliere a Lourdes rimasto da sempre grande amico della sottosezione. Con la sua relazione egli ha ripercorso tutti i momenti formativi e di preghiera, nonché i pellegrinaggi dell'anno passato. Nell'Unitalsi nessun servizio è inutile: la preghiera è sicuramente una gemma preziosa che verrà affidata agli "Angeli custodi", sorelle e barellieri non più in grado di svolgere servizi pesanti, ma che a pieno titolo devono sentirsi attivi con il personale di servizio. Nel corso dell'assemblea, dopo l'esposizione sempre meticolosa del conto di cassa, è stato rivolto un caloroso ringraziamento a Giacomo (Gianni) Modonesi che per molti anni ha svolto il ruolo di tesoriere, incarico assolto con precisione ed assiduità, come ribadito anche dai "past-president" Fabio Montanar e Nevina Petarin intervenuti nell'assemblea.

**Aurelio**

## Persa l'occasione per promuovere una riflessione comune su una pagina drammatica del nostro Paese

Stefano De Martis

**N**elle cronache politico-parlamentari di questo mese di febbraio spiccano due fatti di segno opposto che meritano una sottolineatura ulteriore per quel che hanno da dire sulle dinamiche della politica nostrana. Nel bene e nel male. Il primo fatto è l'inedita convergenza di maggioranza e opposizione nel dibattito alla Camera sulla situazione in Medio Oriente e in particolare sulle mozioni per un "cessate il fuoco" umanitario a Gaza.

Tecnicamente è avvenuto questo: sono stati approvati alcuni punti qualificanti della mozione del Pd, di cui era stata concordata una riformulazione, grazie all'astensione della maggioranza di governo. Potrebbe sembrare poca cosa, ma innanzitutto l'importanza del tema e poi la circostanza che a sbloccare l'accordo fossero stati i contatti telefonici diretti tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein - non a caso resi pubblici - ha conferito a questo passaggio parlamentare una rilevanza politica di primissimo piano.

Certo, sia la premier che la segretaria del Pd avevano i loro specifici obiettivi da perseguire, nell'ottica di rafforzare le rispettive leadership e di aggiustare il posizionamento su una materia che vede sensibilità fortemente articolate nei partiti e negli schieramenti. Ma la politica è anche questo.

I problemi nascono quando gli interessi di parte vanno in rotta di collisione con il bene comune, non



**In questo mese di febbraio spiccano due fatti di segno opposto che meritano una sottolineatura ulteriore**

quando costituiscono lo spunto e la molla per soluzioni virtuose. L'altro fatto ha avuto luogo nello stesso contesto - l'aula di Montecitorio - ma il suo significato è di tutt'altro tenore. Si tratta dell'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sulla gestione della lotta alla pandemia. La bagarre in cui si è svolto il dibattito prima del voto finale ha offerto uno spettacolo imbarazzante. Ma è l'iniziativa in sé il problema principale. Sulla sua strumentalità non c'è molto da argomentare. Basti pensare che dal raggio d'azione

dell'organismo sono state escluse le Regioni il cui ruolo in ambito sanitario è istituzionalmente decisivo e il cui peso nella fase della lotta al Covid è stato sin dall'inizio del tutto evidente. E' chiaro che il vero bersaglio dell'operazione è il secondo governo Conte, quello che ha subito l'onda d'urto di un virus sconosciuto e che si vorrebbe giudicare ideologicamente con il senno del poi. Non va peraltro dimenticato che la seconda fase della lotta alla pandemia è stata gestita da un governo - quello presieduto da Mario Draghi - di cui facevano parte anche due partiti dell'attuale maggioranza. Ma questo semmai va nell'interesse dell'unico partito che era all'opposizione e che ora esprime la guida dell'esecutivo. Beninteso, qui non si vuole fare la difesa d'ufficio di nessuno. Per i reati ci sono i tribunali e per la congruità degli strumenti giuridici utilizzati c'è la Corte costituzionale, che ha avuto già modo di certificarne la legittimità.

Quello che invece sembra prefigurarsi è una sorta di processo politico. C'è da sperare di essere smentiti. Ma intanto si è persa l'occasione per promuovere una riflessione comune su una pagina drammatica della vita del nostro Paese in cui la stragrande maggioranza degli italiani ha dato prova di spirito di sacrificio e di solidarietà.

Una riflessione che facendo tesoro dell'esperienza fatta, degli errori come dei successi, fosse in grado di guardare al futuro alla luce di una memoria condivisa.

## La data è stata solennizzata da un importante messaggio del presidente Mattarella



**Diversi temi sono ormai deferiti alla competenza di un livello istituzionale molto cresciuto negli ultimi decenni, quello delle istituzioni europee e in particolare delle Corti**

Francesco Bonini

**A**nniversario rotondo quest'anno per il Concordato. Quarant'anni dalla riscrittura, con gli accordi di Villa Madama firmati il 14 febbraio 1984 dal presidente del Consiglio Craxi e

dal cardinale segretario di Stato Agostino Casaroli.

È passato un mondo da allora e ancora di più dall'11 febbraio 1929, data del primo concordato. Come del Trattato, ovvero dei Patti Lateranensi, che la Costituzione ha recepito nell'articolo 7. Di cui il rinnovo del Concordato quarant'anni fa è stato di fatto l'attuazione.

La data è stata solennizzata da un importante messaggio del presidente Mattarella e da un corposo intervento del cardinale Parolin in occasione di un convegno organizzato dalla Fondazione Craxi e dall'Ambasciata d'Italia presso la Santa Sede. Entrambi gli interventi guardano con soddisfazione al passato e traggono le comuni sfide, di questi anni agitati, in un mondo pieno di conflitti, che divampano sulle faglie dei processi di globalizzazione. Le relazioni Stato-Chiesa sono molto

buone: pochissime e limitate le questioni aperte, problemi fiscali, nuovamente forse il crocifisso, i provvedimenti sulle questioni morali delicate, sulle povertà, per valorizzare la cosiddetta "sussidiarietà orizzontale".

La "reciproca collaborazione per la promozione dell'uomo e il bene del Paese" che rappresenta la chiave di volta del rinnovo del Concordato nel 1984 continua a funzionare, anche tra la cosiddetta prima e la cosiddetta seconda repubblica e nell'alternanza delle diverse maggioranze che si succedono. Tuttavia il quadro è più complesso.

Diversi temi sono ormai deferiti alla competenza di un livello istituzionale molto cresciuto negli ultimi decenni, quello delle istituzioni europee e in particolare delle Corti, cui di fatto sono demandate alcune decisioni anche di portata pratica significative,

dal crocifisso alle esenzioni dalle imposte.

Altro frutto del Concordato repubblicano, come l'ha giustamente definito il presidente Mattarella, è la stagione delle Intese, ormai una dozzina, con altre Chiese e religioni, che dà piena attuazione all'articolo 8 della Costituzione, come pure, dal punto di vista della Chiesa, lo sviluppo della soggettività della Conferenza episcopale italiana, che proprio dal rinnovato Concordato ha trovato importanti risorse e una nuova, improntate soggettività. Ricordare questo anniversario è importantissimo per il merito. Oggi risalta più che mai il pilastro degli accordi del Laterano del 1929, ovvero il Trattato che istituì un nuovo Stato, la Città del Vaticano. È una delle due grandi novità istituzionali del Ventesimo secolo, insieme alle Comunità ed all'Unione europea.

Sono due modalità esemplari di superamento della sovranità dello Stato-persona per superare conflitti che sembravano insolubili. Soluzione creativa, quella del 1929, anche se gestita da uno stato che si auto-definiva totalitario, oggi più che mai esemplare, per tanti conflitti incancreniti: basti solo pensare alla Terra Santa.

In effetti gli accordi del Laterano e poi il concordato repubblicano che li attualizza alla democrazia costituzionale sono l'esempio di un comune impegno come è stato detto all'Ambasciata per "soluzioni giuste e realistiche ai conflitti".

Dimostrano che sono possibili. Anche nel mondo di oggi, al tempo di una guerra mondiale a pezzi che tragicamente si auto-alimenta. Fino a che qualcuno non sarà in grado di spezzare la spirale con soluzioni nuove, di cui abbiamo un esempio di successo.

dalla prima



L'EDITORIALE | Elezioni europee e Go!2025

di Mauro Ungaro

Rimane utopico illudersi di assistere ad un confronto che metta al centro l'attenzione da rivolgere ai giovani per farne cittadini consapevoli dell'Unione così come i temi della migrazione (vissuta non solo come respingimento ma soprattutto come accoglienza ed

integrazione) o le problematiche dell'economia intesa come impegno comune per un welfare a misura di persona senza tralasciare l'investimento sulla cultura proposta come occasione di incontro ed

arricchimento reciproco fra realtà apparentemente diverse...? In tutto questo Gorizia e NovaGorica hanno tanto da raccontare e da proporre a tutto il nostro Paese e a tutta l'Europa.

Ecco: un buon punto di partenza sarebbe già la presenza di candidati che non vengono in riva all'Isonzo per fare passerella e selfie sul piazzale della Transalpina ma che facciano propri i valori di riconciliazione

e dialogo grazie alle quali le due città hanno ottenuto di essere le protagoniste dell'evento del prossimo anno. Facendosi sostenitori e proponenti di iniziative che permettano a Go!2025 di rappresentare davvero un esempio capace di divenire investimento sul futuro dell'Isontino ma anche di tutto il Continente.

Le ricadute di guerra e sanzioni, a partire dalla stretta energetica, avvicinano lo spettro della recessione, profilando ancora austerità

## Dall'Ucraina a Gaza: l'Europa tra due fuochi col suo dilemma

Giuseppe Casale

**I** due conflitti che, come fuochi, divampano a un passo dall'Ue, colpo su colpo, stanno bruciando l'aspirazione - accarezzata alla fine della Guerra fredda - di costituire un soggetto geopolitico con autonoma iniziativa equilibratrice, ponte tra mondi diversi. A stringere in morsa l'Europa è soprattutto il dilemma amletico: essere o non essere? Essere in grado di catalizzare convergenze costruttive oppure subire gli eventi e le agende altrui, navigando a vista senza un chiaro senso di marcia?

Il concetto di guerra a oltranza in Ucraina mostra la corda. Evaporata la certezza nell'immane vittoria - che nel 2022 aiutò a sabotare i negoziati di Istanbul - non resta che uscirne il meno rovinosamente possibile. Ma non è ancora giunto l'ordine di riporre l'elmetto finanziario, dovendo continuare a sovvenzionare il conflitto. Come se il divieto di trattare stabilito per decreto da Zelensky riguardasse anche la nostra diplomazia. Non basta la distruzione del Paese, appeso ai 5 miliardi di dollari che servono ogni mese per fingere di non essere uno Stato fallito. E neanche la tensione nei suoi apparati, palesata con la rimozione di Zaluzhny che paga la sua popolarità: insidiosa per Zelensky, a cui il generale rinfacciava le pretese suicide a scopi propagandistici e i reclutamenti di gente inabile (fino alla legge sulla mobilitazione ora approvata). Avendo formalmente certificato la sospensione delle presidenziali, il leader ha di che temere, rischiando di farsi capo espiatorio di chi cerchi una via d'uscita: mediante un colpo di mano militare, con lo sponsor di chi cedesse alla tentazione di cambiare cavallo. Le ricadute sull'Europa di guerra e sanzioni, a partire dalla stretta energetica, avvicinano lo spettro della recessione, profilando ancora austerità dopo la sospensione del Patto di Stabilità che, per un attimo, aveva ridato ossigeno, attivando anche in Paesi come l'Italia una crescita che non si vedeva da decenni. Mentre ci si arrovela nell'escogitare meccanismi di



DOPO UN BOMBARDAMENTO IN UCRAINA (FOTO PADRE IGNATIUS MOSKALYUK)

*Le contraddizioni fanno da sfondo alle agitazioni degli agricoltori: più estese ma non nuove*

sopravvivenza, Washington stanziando sussidi per pompare l'economia interna dirottando investimenti anche dal Vecchio Continente. In tale cornice si iscrive l'ulteriore cortocircuito, per cui si continua a finanziare il prolungamento di una guerra che affossa la capacità economica di generare gli aiuti stessi, per non parlare della futura ricostruzione. Ma sebbene la coperta sia corta, la Nato detta le spese per il riarmo, in vista del giorno in cui Mosca tenterà di annettere le coste atlantiche. Le contraddizioni fanno da sfondo alle agitazioni degli agricoltori: più estese ma non nuove, considerando quelle contro le disarticolate misure di Bruxelles sul grano ucraino, che nel 2023 hanno pesato sulle urne polacche e slovacche. Le proteste oggi riguardano il caro carburante e le politiche che strangolano i piccoli produttori a vantaggio dei giganti nella grande distribuzione: ben

altro dalla fuorviante riduzione agli slogan contro la farina di grillo. Piuttosto lo spargimento di letame esprime una pericolosa delegittimazione delle istituzioni europee, colte in fallo sulle promesse primordiali di un'integrazione foriera di pace ed equo benessere. Il filo spinato intorno ai palazzi di Bruxelles tradisce gli attestati di simpatia da parte della Commissione: quasi che le piazze inveissero contro chissà chi altri anziché soprattutto al suo indirizzo. La carenza di strategia, anzi, prepara l'emulazione protestataria di altri settori, giacché l'intempestiva disponibilità a dialogare solo ora incoraggia ad alzare la voce, con gli orecchi chiusi all'usurato mantra della resilienza, che per molti suona come invito a rassegnarsi alle scelte espertocratiche avulse dalla società reale. Sul versante del fuoco mediorientale, le ripercussioni parlano con i dati delle perdite (già decine di miliardi) per i ritardi e i dirottamenti sui porti atlantici dei flussi mediterranei impediti dall'insicurezza del Mar Rosso, con implicazioni su filiere produttive, assicurazioni, titoli azionari, ancora sui carburanti e infine

sui prezzi finali. Ma è poca cosa paragonata al vulnus politico sofferto da un'Europa sempre più diluita nell'Occidente collettivo paralizzato di fronte alla devastazione a Gaza: un'inerzia che, agli occhi esterni, rende sempre più sottile il confine tra la solidarietà a Israele e la complicità con i ministri di Netanyahu che tutt'oggi parlano di colonizzare la Striscia entro due anni sfollando altrove i palestinesi sopravvissuti. D'altronde a diversi governi europei è bastata la parola di Tel Aviv per revocare i finanziamenti all'Unrwa per presunte connivenze con Hamas di 12 collaboratori (su 12 mila in organico), privando l'agenzia dell'Onu di risorse oggi come non mai necessarie ai soccorsi umanitari. Ciò senza regolare inchiesta internazionale, facendo valere invece l'aritmetica della rappresaglia insieme al principio della colpa collettiva, già applicato sulla pelle della popolazione di Gaza. A onta di quella civiltà giuridica in merito alla quale il faro europeo avrebbe molto per cui spendersi, anziché assumere posizioni che - oltre a contribuire ai guasti dell'Onu, prossima a replicare la fallimentare Società delle Nazioni - non

*Il resto del mondo osserva la credibilità di un Occidente isolato nelle sue autorappresentazioni inconseguenti*

sono lontane dall'integrare un concorso in genocidio così come definito dalla Convenzione del 1948. Il resto del mondo osserva e misura la credibilità di un Occidente isolato nelle sue autorappresentazioni inconseguenti, avvitato in contraddizioni confezionando tremendi precedenti. Un Occidente che invece potrebbe giovare della rettificazione moderatrice di cui l'Europa sarebbe capace. Se solo la sua classe politica, anziché indugiare nel "cupio dissolvi", avesse un sussulto di consapevolezza e lungimiranza, per curare, assieme ai quelli domestici, gli interessi di una società internazionale inevitabilmente e pluralisticamente interconnessa, contro cui si infrange il velleitarismo anacronistico delle cortine. Se solo l'Europa scegliesse, dimostrandolo, di essere.

(\*) Pontificia Università Lateranense

# Friûl di Jevât

PAR CURE DA LA SOCIETÂT FILOLOGJICHE FURLANE

Vie Ascoli, 1, Guriza - tel./fax 0481533849 - gorizia@filologicafriulana.it - www.filologicafriulana.it

## Il portâl al permet di jentrâ in maniere une vore facile tai catalics in linie da la Societât

**A**l è stât presentât ai 15 di Fevrâr, inte suaze di une cunvigne che si è davuelte inte Sale Ajace a Udin, il gnûf sît [techefriulane.it](http://techefriulane.it), promovût da la Societât Filologjiche Furlane par valorizâ in maniere coordenade e accesibil al public il patrimoni culturâl dal storic sodalizi. Il portâl, di gnove concezion, al permet di jentrâ in maniere une vore facile - da la direzion [www.techefriulane.it](http://www.techefriulane.it) - tai catalics in linie da la Societât: al è dividût in cuatri sezions, ven a stâi fonts fotografics, materiâi multimedîi, librerie digjitâl e manifestescj. Ogni sezion si dividit in sotsezions che a cjapin dentri fonts specifics e colezioni par temis. Cussì, par esempli, inte sezion dai fonts fotografics si pues consultâ il font Ugo Pellis, che al cjape dentri lis 7.156 fotografiis fatis tra il 1924 e il 1943 inte suaze da lis ativitâts di ricercje dal ALI (Atlant Lenghistic Talian), il font Pellis Flumisel, cun passe cent imagjins di caratar familiar e dai prins agns di vite da la Filologjiche, il font da lis cartulinis, cun passe 1.600 cartulinis dai prins dal Nûfcent e, ancjemò dongje, il font dal capitani Oreste Bugni, cun passe 300 fotografiis da la prime vuere mondiâl sul front gurizan. Ancje la sezion dai materiâi multimedîi e je impuartante e siore di contignûts: lis 86 registrazions audio da lis "Predicj dal muini" di pre Bepo Marchet, il video "Furlanie", realizât pal

teche  
friulane

fondi fotografici | multimedia | biblioteca digitale | manifesti | riviste friulane | OPAC biblioteca | contatti



e che si adate a ducj i supuarts (computer, tablet, smartphone), la novitât plui interessant pai utents dal web e je la pussibilitât di fâ ricercjis su ducj i catalics o dome su une part: par esempli, se intal cjamp de ricercje in home page si inseris il non di un país, a vegnin fûr ducj i libris, i articui, lis fotografiis e cartulinis, i materiâi video e audio che a rivuardin propit chel país. Come che al è stât ricuardât inte cunvigne, il progjet di chestis "vetrinis furlanis" al partîs di lontan e al met adun intun sôl catalic in linie dut il lavôr di valorizazion digjitâl che la Filologjiche e à puartât indevant tai agns e che nol rivuarde dome il so patrimoni ma al è viert a istituzions culturâls dal teritori e a ents locâi, cussì che al puedi diventâ no dome un catalic di contignûts culturâi ma soledut un impres di valorizazion dal Friûl, ancje a fin turistic. Il portâl al è in cressite continue e za tai prossims mès a vignaran cjamâts materiâi gnûfs (imagjins, tescj digitalizâts e contignûts multimedîi). Il sît [techefriulane.it](http://techefriulane.it) al è stât realizât in grazie da la colaborazion tra aziendis e professioniscj furlans, coordinâts da la bibliotecarie de Filologjiche Katia Bertoni, e cu la poie de Regjon Autonome Friûl Vignesie Julie e de Fondazion Friuli. In curt il progjet e il sît, cu lis sôs funzions, a saran presentâts ancje tal Gurizan.

## Vetrinis furlanis par cognossi il patrimoni culturâl

Presentât il gnûf sît [techefriulane.it](http://techefriulane.it)  
promovût da la Filologjiche Furlane

centenari di fondazion da la Filologjiche, i 15 documentaris "Trê minûts di Friûl" e lis 15 tradizions populârs dai 8 documentaris da lis ricercjis etnografichis fatis tai agns Setante di Andreina Ciceri e Olivia Pellis. Cun di plui, la sezion da la biblioteche digjitâl e met adun voris da la Filologjiche e di altris istitûts culturâi furlans che a rivuardin aspîts diferents da la culture furlane, digjitalizadis e catalogadis par intîr: la librerie digjitâl,

cun cuasi 200 volums, la colezion dai "numars unics" da la Societât e, ancjemò dongje, la colezion da lis contis populârs furlanis e dal "Strolc furlan". Par finî e je la sezion dai manifestescj, che e cjape dentri 352 stampis che a son une testimoniance straordenarie no dome da la vite e da la ativitât de Societât in passe cent agns di storie (manifestazions, spetacui di teatri, congress, cors) ma ancje dai events storic e culturâi di dut il Friûl. In plui da la grafiche, une vore moderne

mont da la scuele furlane cu lis ativitâts dal Centri Docuscuole, che al inmanee cors di formazion pai docents, publicazions pe didatiche, moments di informazion e la fundamentâl ativitât di documentazion e assistence pe scuele. In assemblee si presentaran ancje i apontaments pal 2024: tra chescj, la edizion numar 11 da la "Setemane de Culture Furlane", che chest an si davuelzarà dai 9 ai 19 di Mai e si sierarà cu la tradizional "Fraie de Vierte" che e sarà a Fors Davôtri, e il Congrès sociâl, che si lu farà in Venit, a Concuardie, in Otubar. Ancje chest an la assemblee e sarà la ocasion par presentâ il bilanç sociâl da la Filologjiche, un impres fundamentâl pe "rendicontazion" no dome economiche e finanziarie da lis ativitâts, ma ancje par podê fâ una valutazion dal "impat sociâl" dal sodalizi pe comunitât e pal teritori furlan.

Domenie ai 3 di Març i socis si dan dongje in assemblee intal salon d'onôr di Palaç Mantica a Udin

## Filologjiche simpri plui a pro dal Friûl e dai Furlans



(FOTO RENATA VIOLA)

"Fraie de Vierte" a Prepot, e il Congrès sociâl a Montreâl in Otubar), i cors pratics di lenghe e culture furlane in dut il Friûl, sedi in presincedi in

**U**ne Societât simpri plui a pro dal Friûl e dai Furlans: al è chest, in struc, il messaç fundamentâl da la assemblee de Societât Filologjiche Furlane che si farà domenie ai 3 di Març a lis 10.30 a matine in Palaç Mantica, sede di Udin in vie Manin 18. Chest al è un moment impuartant par fâ un bilanç, no dome economic, da la ativitât dal sodalizi ma al è ancje une ocasion par mostrâ ai socis, e plui in gjenerâl a la comunitât furlane, lis iniziative che la Filologjiche e à puartât indevant tal 2023 e chês in program pal 2024. Tra lis ativitâts realizadis tal cors dal 2023, o ricuardin lis tantis manifestazions (la "Setemane de culture furlane" in Mai, cu la

linie, il completament dal progjet da la Biblioteche digjitâl furlane e l'inviament dal sît da lis Vetrinis furlanis (viôt l'articul parsore), la publicazion e la mostre sul artist Carlo da Carona e sui scultôrs lombarts dal Rinassiment in Friûl e, ancjemò dongje, la animazion dal fumet "Ti conti il Vaiont", realizât tai 60 agns dal plui grant disastri ambientâl dal Nûfcent par prudelâ la memorie tes generazions plui zovinis. O ricuardin ancje in particolâr il progjet european "Primis Plus" par promovi il Friûl, dal pont di viste turistic, a traviers da la lenghe, da la culture e da la identitât furlane. Cun di plui, tal 2023 la Societât Filologjiche e à aderit al FUEN, la Federazion unitarie da lis minorancis europeanis e e je stade ricognossude da la Regjon tant che Centri di divulgazion da la culture umanistiche: doi ricognossiments une vore impuartants. La Filologjiche e je ancje impegnade pal

mont da la scuele furlane cu lis ativitâts dal Centri Docuscuole, che al inmanee cors di formazion pai docents, publicazions pe didatiche, moments di informazion e la fundamentâl ativitât di documentazion e assistence pe scuele. In assemblee si presentaran ancje i apontaments pal 2024: tra chescj, la edizion numar 11 da la "Setemane de Culture Furlane", che chest an si davuelzarà dai 9 ai 19 di Mai e si sierarà cu la tradizional "Fraie de Vierte" che e sarà a Fors Davôtri, e il Congrès sociâl, che si lu farà in Venit, a Concuardie, in Otubar. Ancje chest an la assemblee e sarà la ocasion par presentâ il bilanç sociâl da la Filologjiche, un impres fundamentâl pe "rendicontazion" no dome economiche e finanziarie da lis ativitâts, ma ancje par podê fâ una valutazion dal "impat sociâl" dal sodalizi pe comunitât e pal teritori furlan.



## L'ecologia integrale al cinema

La rassegna proposta dall'Azione Cattolica di Fogliano Redipuglia pone l'attenzione sulla cura del Creato

Elisa Battistella

Una rassegna e la presentazione di un volume per sottolineare l'importanza della cura della casa comune: questo è l'obiettivo di L'ecologia integrale al cinema, manifestazione organizzata dall'Azione Cattolica di Fogliano, in collaborazione con la parrocchia di S. Elisabetta e con il patrocinio del Comune di Fogliano Redipuglia.

Le proiezioni avranno luogo con cadenza settimanale nel Ricreatorio parrocchiale. Ad aprire la rassegna, il 3 marzo prossimo alle 18.00, sarà Una scomoda verità, il celebre documentario con protagonista il politico e ambientalista Al Gore, che fin dal lontano 2006 ci metteva in guardia dai rischi di uno sfruttamento indiscriminato delle risorse naturali.

A seguire, il 10 marzo, sarà la volta di Erin Brockovich - Forte come la verità di Steven Soderbergh, in cui una Julia Roberts da Oscar veste i panni dell'attivista americana, che riuscì a mettere di fronte alle sue responsabilità il colosso dell'energia PG&E, coinvolta nell'inquinamento delle falde acquifere in una cittadina californiana.

L'ultima proiezione avrà luogo il 17 marzo con Interstellar (NELLA FOTO UN PARTICOLARE DELLA LOCANDINA), capolavoro di Christopher Nolan, che immagina un difficile futuro sulla Terra a causa della crisi ecologica, richiedendo all'umanità un nuovo inizio su un pianeta lontano.

Accanto alla rassegna cinematografica, il 7 marzo alle 18.30, sempre nel Ricreatorio parrocchiale, avrà luogo la presentazione del volume L'ecologia dell'anima. I valori ambientali dei monoteismi europei: Ebraismo, Cristianesimo, Islam, curato dalla prof.ssa Antonella Castelnuovo. Frutto di un lavoro a molte mani, il testo offre i contributi di vari ambiti religiosi e scientifici per affrontare le numerose sfide che la crisi ambientale ci pone.

## Tappe a Gorizia e Nova Gorica dal 27 settembre al 5 ottobre



multiculturalità e multilinguismo. Il pubblico, ampio ed eterogeneo, spazia dalle famiglie con bambini, ai giovani e adulti, fino agli appassionati e "specializzati" di questo genere teatrale.

Quest'anno, all'interno della programmazione e accanto alla presenza di Compagnie internazionali, si potrà assistere anche agli spettacoli del progetto europeo "Transport" e del progetto Interreg "Art&Puppet". Più precisamente, da lunedì 19 agosto a domenica 25 agosto, si terrà la sezione di Grado e delle "Vetrine" a San Floriano del Collio, Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo, San Canzian d'Isonzo. Questa è la parte dedicata al turismo family italiano e straniero e il programma prevede spettacoli ed eventi partecipativi a ingresso gratuito, finalizzati all'inclusività.

Da venerdì 27 settembre a sabato 5 ottobre, si svilupperà la sezione di Gorizia e Nova Gorica, che da un paio d'anni a questa parte ha acquisito una sua specifica identità, con una programmazione diversificata, proiettata al pubblico di ragazzi e adulti, anche in prospettiva di GO25! Il nuovo progetto artistico parte dal presupposto che il pubblico partecipante al Festival, debba avere l'occasione di essere presente in maniera attiva e non più solo da "spettatore passivo"; da questa idea è stato coniato anche il termine "spettAttore" e ad esso è stata associata tutta una serie di progetti e percorsi dedicati.

## Prime anticipazioni per il Puppet Festival

Il Cta - Centro teatro Animazione e Figure di Gorizia ha annunciato le date della 33° edizione dell'Alpe Adria Puppet Festival, appuntamento internazionale e transfrontaliero di Teatro di Figura che farà tappa a Grado e nelle Vetrine di San Floriano del Collio, Cividale del Friuli, Gradisca d'Isonzo e San Canzian d'Isonzo dal 19 al 25 agosto, e a Gorizia e Nova Gorica dal 27 settembre al 5

ottobre. L'Alpe Adria Puppet Festival offre ogni anno una proposta di spettacoli internazionali, fra i più interessanti in circolazione e allo stesso tempo costituisce spazio di dialogo e d'incontro fra le persone. Da oltre 30 anni infatti, durante le giornate di Festival si crea un vero e proprio laboratorio transfrontaliero, aperto e dinamico, in cui si sperimentano

## Un anno con Voce Isontina



Tutti gli abbonati hanno diritto all'accesso all'area riservata sul sito [www.voceisontina.eu](http://www.voceisontina.eu) ricevendo l'edizione digitale del settimanale già il mercoledì mattina

Ordinario: 55 euro  
Sostenitore: 65 euro  
Benemerito: 120 euro

È POSSIBILE RINNOVARE L'ABBONAMENTO CON DECORRENZA 12 MESI DALLA SOTTOSCRIZIONE

- CON VERSAMENTO SUL C.C. POSTALE N.10656494

INTESTATO A VOCE ISONTINA

VIA ARCIVESCOVADO, 4 - GORIZIA.

- CON BONIFICO SUL CC PRESSO INTESA SANPAOLO

- AG. CORSO VERDI, 104 GORIZIA

IT48L 03069 12499 10000005872

# POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO



## **Città Della Salute**

Direttore Sanitario  
Dott. **Duilio Tuniz**



### **CENTRO PRELIEVI**

Venerdì dalle 7:00 - 12:00  
ACCESSO SU APPUNTAMENTO

## **AFFIDATI AI NOSTRI SPECIALISTI**

#### **CARDIOLOGIA**

Albanese Maria Cecilia  
Tuniz Duilio

#### **OCULISTICA**

Baccara Fabio  
Ciccolo Giovanni

#### **FISIOTERAPIA**

Balestra Maria Teresa

#### **ORTOPEDIA**

Barbattini Paolo  
Munaò Fortunato

#### **MALATTIE METABOLICHE DELL'OSSO**

Beltram Elisabetta

#### **MEDICINA VASCOLARE**

Bertuzzi Fides

#### **OSTEOPATIA**

Bissi Margherita  
Vidotti Luca

#### **GINECOLOGIA**

Borgna Guido  
Del Pup Lino

#### **CHIRURGIA GENERALE**

Bresadola Fabrizio  
Di Giorgio Enzo

#### **LOGOPEDIA**

Englaro Michela

#### **PSICOLOGIA**

Chiarion Giovanna  
Fabbro Nerina  
Prodocimo Laura

#### **UROLOGIA**

Crestani Alessandro  
Moro Umberto

#### **PODOLOGIA**

De Simon Sonia

#### **CHIRURGIA GENERALE /GASTROENTEROLOGIA**

Di Giorgio Enzo

#### **DERMATOLOGIA**

Grattoni Roberta  
Lautieri Stefano

#### **DIABETOLOGIA**

Felace Giuseppe

#### **CHIRURGIA VASCOLARE**

Fregonese Valtiero

#### **PSICHIATRIA**

Giavedoni Anna

#### **NEFROLOGIA**

Montanaro Domenico

#### **OTORINOLARINGOIATRIA**

Grasso Domenico Leonardo  
Mattotti Marco

#### **FISIATRIA**

Gottardo Roberto

#### **PNEUMOLOGIA**

Milaneschi Rosanna

#### **NEFROLOGIA**

Montanaro Domenico

#### **NEUROLOGIA**

Prati Patrizio

#### **DIAGNOSTICA PER IMMAGINI**

Sticchi Simonetta

#### **DIETOLOGIA**

Visintin Mariangela

#### **RINNOVO PATENTI**

Montanino Claudio

## **UDINE - C.C. CITTÀ FIERA**

**2° PIANO** (INGRESSO PARK COPERTO "NORD 1")

**COME RAGGIUNGERCI:**



Linea Urbana n°9



Udine - direzione Stadio / Fiera

#### **ORARI POLIAMBULATORIO**

🕒 Dal lunedì al venerdì  
dalle 9.00 alle 20.00  
(orario continuato)

#### **INFO E PRENOTAZIONI**

☎ 0432 544 635  
✉ info@cittasalute.it

#### **SERVIZI UTILI:**



[www.cittasalute.it](http://www.cittasalute.it)

**Una proposta  
che ha coinvolto  
gli ospiti di Villa S. Giusto  
insieme ai loro familiari**



## La musica strumento di relazione

L'assistenza nelle opere dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio è caratterizzata dai Valori del Carisma inteso quale azione dello Spirito Santo che ci rende partecipi dell'amore misericordioso del Padre. E' questa esperienza che può rendere capace ogni nuovo collaboratore di San Giovanni di Dio nel compiere la missione di annunciare e realizzare il Regno tra i poveri, gli ammalati, le persone fragili non più autosufficienti. I valori che caratterizzano il Carisma sono l'Ospitalità, la Qualità, il Rispetto, la Responsabilità e la Spiritualità. In questa occasione ci soffermiamo sul valore della Qualità inteso come approccio olistico e integrale alla cura della persona, capace di prestare attenzione all'accoglienza degli ambienti, al lavoro multidisciplinare dell'équipe, all'innovazione e al dare risposte ai bisogni non solo fisici. È in questa ottica che si inseriscono alcuni interventi avviati a Villa San Giusto nei mesi scorsi, tra cui l'attività di musicoterapia, cioè l'uso della

musica da parte di un operatore qualificato inteso a facilitare e promuovere la comunicazione e la relazione tra le persone oltre che l'espressione, l'organizzazione e il tentativo di assolvere a bisogni emotivi, mentali, sociali e cognitivi. È nota a tutti la grande influenza che la musica può avere sul tono dell'umore in termini, ad esempio, di effetto rasseranante o di rievocazione di particolari circostanze della vita, capace di ricostruire anche lo stato d'animo che caratterizzava quella situazione. Questo ci può spiegare l'influenza che la musica può avere sull'affettività e sulla memoria delle persone fragili come possono esserlo gli anziani con patologie dementigene e per questo assumere un profilo "terapeutico" capace di influenzare le funzioni cognitive e non cognitive. L'utilizzo della musicoterapia in particolare nella malattia di Alzheimer può migliorare gli aspetti relazionali e ridurre i disturbi del comportamento. A partire da queste premesse, si è previsto l'intervento di un musicoterapeuta per due interventi

mensili a partire dallo scorso novembre. In queste occasioni, che hanno coinvolto diversi ospiti di Villa San Giusto ed anche i loro familiari, sono state proposte alcune canzoni che hanno catalizzato in modo emblematico il giocare coralmemente di tutti con la voce in un clima di grande allegria. Il clima amicale e partecipe favorisce l'emergere di emozioni positive e la costruzione di dinamiche relazionali tra gli ospiti, in particolar modo quanti possono riscoprire vissuti, ricordi, esperienze del passato associate appunto a canti, musiche, melodie conosciute. Oltre che sul versante individuale, la proposta di eventi di questo genere favorisce anche sul piano collettivo lo sviluppo della partecipazione ed il coinvolgimento anche di chi pur non potendo garantire, per condizioni personali, un coinvolgimento attivo, benefica di queste occasioni di ascolto e condivisione. Villa San Giusto, sulla scorta di questo percorso, intende offrire ulteriori opportunità che consentano di garantire continuità alla qualità della vita dei propri ospiti, riconoscendo il valore e la centralità della persona, il rispetto della dignità dell'anziano e l'umanizzazione del suo trattamento. A.S.

**12 marzo**

### La festa di S. Giovanni di Dio

**M**artedì 12 marzo alle ore 10.00 presso la chiesa di San Giusto e San Giovanni di Dio si terrà una celebrazione in occasione della Festività di San Giovanni di Dio aperta alla comunità diocesana.

Il vero nome di San Giovanni di Dio era Juan Ciudad e le sue origini affondano in Portogallo, a Montemor-o-Novo dove nasce l'8 marzo 1495. Stabilitosi in Spagna, a Granada, diede inizio alla sua opera, accorrendo in aiuto dei poveri malati e dei bisognosi. Lavorava, chiedeva l'elemosina, raccoglieva i poveri e le prostitute per la strada: mano a mano volontari e benefattori si unirono a lui. Il suo modo di chiedere la carità era molto originale: "Fate del bene a voi stessi! Fate bene, fratelli!". Nell'autunno del 1539 fondò il suo primo ospedale, la casa di Dio, dove tutti potevano trovare ospitalità. Giovanni muore l'8 marzo 1550 con grande fama di santità. I suoi primi compagni diedero poi inizio alla fondazione dell'Ordine Ospedaliero di San Giovanni di Dio Fatebenefratelli.

### Ogni venerdì nella chiesa di Piazzutta

## Via Crucis con i bambini



È ENTRATO NEL VIVO IL CAMMINO QUARESIMALE ANCHE NELL'UNITÀ PASTORALE "SAN GIOVANNI BOSCO". OGNI VENERDÌ POMERIGGIO, NELLA CHIESA DI PIAZZUTTA AL TERMINE DELL'INCONTRO DI CATECHESI, C'È LA PROPOSTA DI FERMARSI ALLE 17.30 AL RITO DELLA VIA CRUCIS. DAVVERO NUMEROSI I BAMBINI CHE HANNO DESIDERATO RIPERCORRERE I VARI MOMENTI DELLA PASSIONE DI GESÙ NEL PERCORSO INTERNO ALLA CHIESA LUNGO TUTTE LE 14 STAZIONI. PER L'OCCASIONE È STATA UTILIZZATA L'ANTICA CROCE QUARESIMALE CON I SEGNI DELLA PASSIONE.

### Domenica scorsa in Cattedrale

## Il catecumenato di Kevin



DOMENICA SCORSA, PRIMA DOMENICA DI QUARESIMA, È STATA CELEBRATA LA SECONDA TAPPA DI KEVIN (FOTO MARINI), UN CATECUMENO DI GORIZIA CHE È STATO AMMESSO AI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA A PASQUA. NELLE PROSSIME DOMENICHE VIVRÀ GLI SCRUTINI, CHE SONO DELLE PREGHIERE PER SOSTENERLO IN QUESTO TEMPO. DURANTE LA VEGLIA PASQUALE IN CATTEDRALE SARÀ BATTEZZATO, CRISMATO E RICEVERÀ L'EUCARISTIA. QUEST'ANNO VERRÀ ANCHE BATTEZZATO DASHNOR A CERVIGNANO NELL'OTTAVA DI PASQUA.

Proseguono le escursioni e le visite guidate del progetto turistico-culturale ideato dal Comune di Gorizia

## "Crocevie d'Europa" sui luoghi della fede



**P**roseguono le escursioni e le visite guidate di "Crocevie d'Europa", progetto turistico-culturale ideato dal Comune di Gorizia per far scoprire la pluralità della storia e della cultura di Gorizia e del territorio transfrontaliero, anche in vista di Go! 2025, Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura. Il calendario di escursioni urbane e naturalistiche - prevede per il 10 marzo l'itinerario di approfondimento sui luoghi di culto di Gorizia, a cura della Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia impegnata nell'approfondimento teologico e culturale dei luoghi religiosi e spirituali del territorio.

Punto di partenza e di arrivo il Municipio di Gorizia (avvio alle ore 14): la visita porterà su percorsi e luoghi di culto delle comunità religiose insediate in città.

Sarà recuperata invece sabato 24 febbraio l'escursione sul "Percorso delle panchine arancioni di Oslavia", un itinerario a zig-zag di circa 7 km con 7 panchine panoramiche, da percorrere a piedi, sconfinando con lo sguardo tra Italia e Slovenia, in compagnia della guida naturalistica Sabrina Pellizon. Ritrovo alle 9.00 presso il quartiere di Oslavia. Atteso per domenica 25 febbraio - con replica il 14 aprile e il 9 giugno - l'itinerario in bicicletta "Lasciapassare/Prepustnica: Sconfinamenti", organizzato con l'Associazione 47/04 e condotto dalla ricercatrice Alessia Tamer: un viaggio alla ricerca di testimonianze, voci e narrazioni sulla storia del confine a Gorizia. Con ritrovo alle 10.00 in Piazza Transalpina, l'itinerario in bicicletta si

snoda lungo il confine tra Italia e Slovenia, raggiungendo il valico del Rafut, dove risiedono il Museo del Contrabbando e il Museo Lasciapassare/Prepustnica. L'escursione termina presso l'ex Ospedale Psichiatrico di Gorizia, simbolo della rivoluzione basagliana. Viste le numerose richieste, si consiglia di verificare la disponibilità ed eventualmente prenotare già per le date successive, così da garantirsi il posto. La partecipazione a tutte le escursioni è gratuita con prenotazione obbligatoria. Per prenotare inviare una mail a [crocevie.europa@comune.gorizia.it](mailto:crocevie.europa@comune.gorizia.it) o un Whatsapp al numero 335 770 77 46. Per info è disponibile il numero del Comune di Gorizia 0481 383420/339, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Servizio della Regione FVG in partenariato tra Associazione S.O.S Abusi Psicologici ODV e Comune di Gorizia

## Punto Antimobbing: dati in aumento



**I**n aumento i casi presentati al Punto di Ascolto Antimobbing di Gorizia nel corso del 2023.

Il trend - illustrato dallo psicologo psicoterapeuta Paolo Ballaben, dal medico del Lavoro Andrea Campanile e dall'avvocato Teresa Denetta, coordinatrice - si conferma in crescita: i colloqui con i professionisti del team sono stati in totale 246, dei quali 189 per supporto legale, 49 per sostegno psicologico e 8 per consulenza con il medico del lavoro.

In totale le persone che hanno beneficiato del servizio sono state 104, delle quali 66 donne e 38 uomini, tra nuovi e reiterati soggetti.

Le categorie dei lavoratori in cui si trovano gli utenti provengono sia dal pubblico impiego - 36 utenti di cui 13 uomini e 23 donne -, che dal settore privato, con 68 utenti di cui 25 uomini e 43 donne.

Gli utenti riferiscono che sono soprattutto i mutamenti aziendali, i fattori di carattere socio-

anagrafico e richieste di permesso e assenze prolungate a causare situazioni di disagio lavorativo. Tra le tipologie di molestie, quelle maggiormente riportate sono umiliazioni e critiche ed eccesso controllo sul lavoro; azioni di molestia/vessazione sono aumentate da 28 a 44 casi riportati. Gli utenti riferiscono che sono soprattutto i superiori/titolari a compiere azioni di molestia o vessazioni, con 95 casi riportati (aumentati rispetto ai 69 del 2022). Per quanto concerne il genere, le azioni di molestie e vessazioni vengono attribuite sia ai superiori e colleghi uomini (41%) sia alle superiori e colleghe donne (43%). Le tipologie di criticità relative alle condizioni di lavoro maggiormente riferite sono state la violazione di diritti (93 casi), l'organizzazione del lavoro problematica con 30 casi, criticità relazionali (anche qui 30 casi), 11 casi di possibile mobbing e altrettanti con discriminazioni.

Il Punto di Ascolto Antimobbing - nato da un progetto in partenariato tra l'associazione S.O.S Abusi Psicologici ODV e il Comune di Gorizia - è situato a Gorizia in via Barzellini 5 ed è attivo martedì e venerdì dalle 12 alle 17 e giovedì dalle 9 alle 17. Le consulenze sono gratuite, riservate anche in anonimato; è possibile accedervi anche telefonicamente allo 0481 091326 e via e-mail scrivendo ad [antimobbing.gorizia@gmail.com](mailto:antimobbing.gorizia@gmail.com). I professionisti forniscono assistenza in presenza, telefonicamente, via Skype e piattaforma WhatsApp, anche in conferenza con il sindacato. È possibile avere notizie sull'attività anche al sito [www.antimobbing.it](http://www.antimobbing.it). Il Punto di Ascolto è uno strumento che la Regione FVG mette a disposizione gratuitamente per i cittadini che, in difficoltà, cercano soluzioni nei contesti e nell'ambito lavorativo. Offre un servizio di supporto legale, medico del lavoro e psicologico.

Appuntamenti in programma anche a Gradisca e Cormons

## Il "Festival della Psicologia" fa tappa in città



**L'**Associazione di Promozione Sociale "Psicoattività" propone per il quarto anno il Festival della Psicologia in Friuli Venezia Giulia, rassegna di approfondimento con esperti, prevalentemente provenienti dal mondo accademico, per raccontare al pubblico l'impatto e i benefici della psicologia sul benessere delle persone e la sua influenza nella vita quotidiana. Il Festival 2024 è dedicato a "Le nuove frontiere della Psicologia": si comincia il 23 febbraio alle 18 a Trieste, nell'Aula Magna della Scuola Interpreti e Traduttori dell'Università, con un approfondimento dal titolo "Psicologia e sport: realtà virtuale e prestazione sportiva"; si prosegue il 1° marzo a Gradisca d'Isonzo, presso il Nuovo Teatro Comunale, con una conferenza sul tema "Emicrania e training cognitivi" con

Manuela Deodato, dottoressa di Ricerca in Neuroscienze e Scienze Cognitive del Dipartimento di Scienze Mediche Chirurgiche e della Salute dell'Università di Trieste. Il terzo appuntamento, in programma l'8 marzo a Gorizia in occasione della Giornata internazionale della donna, affronta il tema delle differenze di genere con "Donne e uomini: psicologia e differenze individuali" -. L'incontro sarà ospitato presso l'Aula Magna del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali dell'Università degli Studi di Trieste di via d'Alviano e vedrà la partecipazione di Valentina Piccoli, ricercatrice di Psicologia Sociale presso il Dipartimento di Scienze della Vita dell'Università degli Studi di Trieste. Il Festival continuerà il 22 marzo alle 18 a Palmanova, presso il Teatro Gustavo Modena, con un incontro su "Psicologia e creatività: quando apprendo smetto di

creare, quando creo smetto di apprendere: il paradosso del cervello", per concludersi a Cormons il 29 marzo, con una conferenza - alle 18 presso il Teatro Comunale - dal titolo "Credo sia proprio il vino che fa per te! Dalla personalità alla scelta del vino" con Ivana Bianchi, professoressa associata di Psicologia Generale presso il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata, e Roberto Burro, professore associato di Psicologia Generale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università di Verona. Per il secondo anno inoltre il comitato direttivo di Psicoattività promuove il "Premio per ricerche innovative in ambito psicologico", rivolto a giovani laureati o ricercatori Under 36. I vincitori verranno premiati venerdì 23 febbraio alle 19.30 a Trieste. Tutti gli incontri sono a ingresso libero.

## Numerose le proposte nella Comunità di Grado

**È** stato davvero un inizio comunitario del tempo di Quaresima quello che ha visto, nel Mercoledì delle Ceneri, la comunità di Grado ritrovarsi nella basilica di Sant'Eufemia ed in San Crisogono. In particolare, nel pomeriggio, i ragazzi si sono ritrovati nella chiesa di Città giardino per riflettere sul significato che assume questo tempo forte dell'anno liturgico. Fra le diverse attività proposte, merita davvero una segnalazione particolare quella del "Salvadanaio della Quaresima" dove poter raccogliere le offerte che verranno destinate alle attività sostenute dalla diocesi in Costa d'Avorio ed in altri Paesi attraverso i propri missionari e le proprie missionarie Fidei Donum. Quanto raccolto (grazie a piccole, grandi rinunce) verrà portato dai ragazzi in Basilica il 28 marzo in occasione della celebrazione del Giovedì Santo.

Ma la Quaresima - come evidenziato dal parroco mons. Nutarelli - è anche un tempo per accentuare il bisogno di conversione, per riconoscere ciò che separa il credente da Dio, dagli altri e da se stesso e



## Tempo quaresimale da vivere intensamente

*Un tempo forte in cui ogni credente è chiamato a riflettere su quelle cose che lo separano da Dio*

per cercare di cambiare affinché la propria vita diventi più vita cristiana, più vita di Fede. Ecco allora l'invito a trovare un giorno alla settimana per partecipare all'Eucarestia (che viene celebrata ogni sera alle 18 in S. Eufemia). I sacerdoti sono disponibili in basilica per quanti vogliono accostarsi al Sacramento della riconciliazione il sabato dalle 16.30 alle 17.45. Ogni mercoledì, poi, al terzo piano della Casa Canonica (con ingresso dal numero 2 di via Romana), mons. Belletti guida la Lectio divina sui testi proposti dalla Liturgia nelle messe della domenica. La Lectio vuole aiutare ad «entrare» nei dettagli del racconto evangelico lasciandosi guidare dalle "immagini" e da ciò che essere suscitano per comprenderle nel loro profondo significato. In basilica il venerdì si celebra la Via Crucis, alle 17.20. Il tempo quaresimale ha fra i suoi "segni" quello del pellegrinaggio. Quest'anno viene proposta, sabato 9 marzo, la visita al santuario di Monte Berico a Vicenza. Gli interessati possono iscriversi presso l'Ufficio parrocchiale.

## Serie di incontri per i genitori proposti presso lo Spes

# La tecnologia: da opportunità a rischio



(FOTO SICILIANI-GENNARI/SIR)

**L**a tecnologia può essere un'opportunità, anche per vivere la Fede, ma diventa un rischio quando sostituisce o limita esperienze fondamentali di crescita.

In questa ottica i genitori dei bambini e dei ragazzi della catechesi sono invitati a ritrovarsi per confrontarsi aiutati da Maria Lipone.

Perché questo ciclo di incontri? Spiega don Paolo: "Quanto tempo della nostra giornata passiamo con il cellulare tra le mani? Telefonate, messaggi, video, immagini, musica, giochi... il nostro smartphone è sempre più indispensabile. E quando non abbiamo connessione? Anche senza evocare scenari apocalittici è chiaro a tutti come il mondo digitale sia ormai componente innegabile della realtà, ambiente di vita, spazio di condivisione più reale di quanto si immagini".

Ma non bisogna demonizzare ma educare (in primis gli adulti): non si tratta più soltanto di "usare" strumenti di comunicazione, ma di vivere in una cultura ampiamente digitalizzata che ha impatti

profondissimi sulla nozione di tempo e di spazio, sulla percezione di sé, degli altri e del mondo, sul modo di comunicare, di apprendere, di informarsi, di entrare in relazione con gli altri.

Ed è interessante che papa Benedetto XVI (nel Messaggio per la 47ª Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali) ricordava che "l'ambiente digitale non è un mondo parallelo o puramente virtuale, ma è parte della realtà quotidiana di molte persone, specialmente dei più giovani". Sottolinea ancora don Paolo: "Bello e brutto che sia, piaccia non piaccia, questo è il mondo in cui siamo inseriti. Vale la pena, però fermarsi a riflettere - almeno una volta - su come viviamo nel nostro mondo digitale".

Gli incontri si terranno negli spazi del ricreatorio Spes in Città Giardino con inizio alle ore 20.30: i genitori dei bambini del Gruppo Comunioni sono invitati martedì 27 febbraio ed il 12 marzo mentre i genitori dei ragazzi del Gruppo Cresime sono invitati nelle giornate di giovedì 29 febbraio ed il 14 marzo.

AUTORIZZAZIONE TRIBUNALE DI GORIZIA N. 33 DEL REGISTRO 7-1-1964

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

**USP** **voce** **fisc**  
Giornale Locale  
di Informazione Generale

**Pubblicità:** Tariffe a modulo (mm. 40 x 42 mm.): Euro 18; finanziari, legali: Euro 26. Tutti i diritti riservati - Esce ogni sabato. Il settimanale percepisce i contributi statali all'Editoria e tramite la Fisc (Federazione Italiana Settimanali Cattolici), ha aderito allo IAP (Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria) accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

**INFORMATIVA:** L'editore Arcidiocesi di Gorizia - Voce

Isontina tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo internet <https://www.voceisontina.eu/Legal/Privacy>

Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è l'Amministratore Unico a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Corso Verdi, 4 a Gorizia (telefono 0481531663). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "Arcidiocesi di Gorizia - Voce Isontina".

L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Voce Isontina oppure scrivendo a [amministrazione@voceisontina.eu](mailto:amministrazione@voceisontina.eu). I dati potranno esse-

re trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione.

Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo all'indirizzo email: [amministrazione@voceisontina.eu](mailto:amministrazione@voceisontina.eu)

Questo numero è stato chiuso in redazione alle 12 di martedì 20 febbraio 2024

**DIRETTORE RESPONSABILE:** MAURO UNGARO  
**DIREZIONE, REDAZIONE:** VIA SEMINARIO, 7 - 34170 GORIZIA - TELEFONO 0481531663 - FAX 0481 532878 EMAIL: VOCEISONTINA@TIN.IT  
**AMMINISTRAZIONE:** TELEFONO 0481 531663  
EMAIL: AMMINISTRAZIONE@VOCEISONTINA.EU  
**STAMPA:** CENTRO SERVIZI EDITORIALI - GRISIGNANO DI ZOCCO (VI) - VIA DEL LAVORO 18 - TEL. 0444414303 - EMAIL: AMMINISTRAZIONE@CENTROSERVIZIEDITORIALI.IT  
**PUBBLICITÀ:** CITY ADVERTISING S.R.L., VIA A.M. BARDELLI, 4 - 33035 TORREANO DI MARTIGNACCO (UD) P.IVA 02910230305, TEL. 0432 544669

**ABBONAMENTI:** Ordinario (annuo): Euro 55 - Sostentore: Euro 65 - Benemerito: 120 - Estero: Paesi europei: Euro 160 - Paesi extraeuropei (via aerea): Euro 180 - Prezzo di una copia Euro 1,30 - Una copia arretrata Euro 2,60  
L'importo dell'abbonamento può essere pagato: - direttamente all'Amministrazione (lun. - ven. dalle 9 alle 12.30), - a mezzo C.C.P. n. 10656494 intestato a Voce Isontina, via Arcivescovado, 4 - 34170 Gorizia - con un versamento sul c/c bancario INTESA SAN PAOLO, Agenzia Corso Verdi, 104 Gorizia IBAN IT48L030691249910000005872

# Un pomeriggio davvero comunitario



Un ultimo di carnevale al segno della continuità tra la vecchia e nuova gestione dell'Oratorio di San Michele. Si son ritrovati in tantissimi per una giornata particolare, un incontro ludico e spensierato, dove i vestiti variopinti non si contavano, fatine, cowboy, pagliacci... non solo i ragazzi ma anche qualche adulto ha voluto essere diverso da come è in ogni giorno.

L'accoglienza in oratorio è stata come al solito ottima, il piccolo bar ha servito ogni tipo di bevanda calda, anche se la temperatura era piacevole e sopra lo standard della stagione. I campi di gioco erano affollati di giovani che si esibivano sia nel calcio che nel basket, senza le solite divise sportive abitudinarie, ma anche in questo ambito hanno prevalso i variopinti colori carnevaleschi.

*Grandi e piccoli protagonisti della festa organizzata presso il ricreatorio San Michele*

Non è mancata la sfilata delle mascherine, tutte le bambine e tutti i bambini hanno sfoggiato i loro bei costumi tra l'entusiasmo dei genitori che si sono divertiti anche loro, senza contare anche lo spettacolo di "magia" del mago Gasp che ha fatto comparire e scomparire colombe, trasformando bastoni in fiori e proponendo tantissime altre magie che hanno divertito e incantato tutti. Gli applausi alla fine della sua performance sono stati ben meritati.

Un pomeriggio dove è emerso che la bellezza dello stare insieme tra grandi e piccoli all'interno di una comunità cristiana può essere paragonato alla sinfonia di voci diverse che si uniscono in armonia. Nella dimensione di questo pomeriggio comunitario, ogni persona, grande o piccola, ha portato con sé una prospettiva unica e preziosa. Come membri di un unico corpo parafrasando San Paolo, possiamo non solo imparare l'uno dall'altro, condividere le nostre gioie e i nostri pesi, ma soprattutto esprimere come Cristo Capo l'unione nella fede e nell'amore.

Questa interconnessione rende la comunità cristiana un luogo di crescita, accoglienza e sostegno reciproco, manifestando la bellezza dell'unità nella diversità.

ElleEnne

## Oltre 200 i partecipanti alla manifestazione



## Il Carnevale di Perteole in un'edizione da record

Grandi momenti di spensieratezza si sono vissuti nella 47a edizione del carnevale di Perteole organizzato dal locale A.C.L.I. e dalla Parrocchia di Santo Stefano, con il patrocinio del comune di Ruda. Una presenza record, vi hanno partecipato oltre 200 persone tra

piccoli e adulti, tantissimi i costumi che hanno sfilato per le vie della frazione di Ruda. Il variopinto serpentone poi si è diretto verso l'oratorio, dove c'è stata grande festa specialmente con i piccoli, che si sono divertiti in vari giochi, preparati esplicitamente per loro: karaoke, salto con la corda, truccabimbi, sono alcuni

dei momenti di grande allegria che si son conclusi alla sera quando sono stati estratti i numeri della lotteria, il cui ricavato sarà destinato ai bambini le cui famiglie si trovano in difficoltà. Il 28 febbraio, ci sarà un altro appuntamento organizzato sempre dalle A.C.L.I. di Perteole e Sacileto: alle ore 18, al primo piano della sede delle A.C.L.I. in via Cavour 1/3, ci sarà la presentazione del libro di Pierpaolo Gratton, "Per un Pugno di Terra" che raccontata la storia di braccianti e mezzadri nel Basso Friuli Orientale tra il 1945 al 1953, saranno presenti dirigenti delle A.C.L.I. sia regionali che provinciali.

L.

## CAMPOLONGO TAPOGLIANO - Conferma di generosità per la sezione Afds

# 28 donazioni raccolte dall'autoemoteca



Ha fatto tappa venerdì 13 febbraio nel piazzale antistante al Comune di Campolongo Tapogliano l'autoemoteca della Associazione Friulana Donatori di Sangue raccogliendo ben 28 donazioni. Questo è stato il primo appuntamento istituzionale per la presidenza di Federico Monti, da poco eletto coordinatore della locale Sezione AFDS, sezione che nel corso del 2023 ha fatto registrare numeri da record in quanto a donazioni e incremento di soci. "Vorrei ringraziare - ha osservato il nuovo presidente commentando la giornata - chi ha permesso lo svolgimento di questa iniziativa: il Gruppo Sportivo dei Donatori ha messo a disposizione le sue attrezzature per l'accoglienza delle persone ed i

membri del consiglio direttivo hanno dato la loro disponibilità per coordinare le attività". "Dopo i risultati dello scorso anno - ha sottolineato ancora il presidente - ci poniamo l'obiettivo di proseguire con l'incremento delle donazioni, aumentando di almeno il 10% il numero delle stesse e la quantità di sangue ed emoderivati prodotti. È necessaria la continua informazione riguardante il valore del Dono a partire dalle scuole, coinvolgendo maggiormente i giovani che ancora non si sono avvicinati a questa pratica così importante, atto di grande solidarietà e generosità che può fare la differenza nella vita di molte persone". Il prossimo appuntamento per la locale sezione è la donazione collettiva del 3 marzo presso il Centro Trasfusionale di Palmanova.





## La Beata Vergine di Lourdes celebrata nella chiesetta di Monastero a Lei dedicata

# Dalla compassione nasce la guarigione

Livio Nomis

**D**omenica 11 febbraio la celebrazione eucaristica delle 8.30 nella chiesetta di Monastero è stata particolarmente sentita in quanto si è ricordata la patrona, la Beata Vergine di Lourdes. Festa che si lega alla Giornata mondiale del malato: un appuntamento che richiama tutti alla prossimità verso chi soffre e all'impegno di non lasciare nessuno nella solitudine. Il parroco monsignor Mirko Franetovich, che ha presieduto la liturgia, nell'omelia ha portato subito l'attenzione sul lebbroso di cui parlava la pagina evangelica di Marco. "Un malato di lebbra non poteva essere avvicinato, era una persona esclusa nell'ambito sociale,

religioso; una malattia che non ferisce solo il corpo ma anche una parte fondamentale dell'uomo: la capacità relazionale. Ce ne siamo accorti molto bene - ha detto don Mirko - durante l'esperienza del Covid".

Continuando il parroco ha affermato: "Quando si è soli ogni cosa si ingigantisce, diventa insopportabile, perfino disumana. L'uomo del vangelo si mette in ginocchio davanti a Gesù e gli chiede: "Se vuoi puoi guarirmi", con queste parole esprime la sua grande fede. Questa è una supplica carica di umiltà, non c'è né pretesa né rabbia in quest'uomo, non cerca in Gesù delle risposte, ma gli chiede solo di stargli vicino". La compassione di Gesù è importante sia lo stile del cristiano. Dalla compassione può nascere la

guarigione prima che è quella di stare dentro le situazioni faticose della vita senza disperazione, cercando di viverle attribuendo anche a loro un senso.

Il sacerdote, alla fine della sua omelia, si è rivolto a Maria Vergine di Lourdes chiedendo la grazia di ricordarci che uno dei posti privilegiati per i cristiani è quello di stare presso le croci delle persone per umanizzare la sofferenza, per sollevare l'animo e per far sentire la forza della Pasqua.

Prima della benedizione con l'atto di affidamento di tutta la comunità, si è conclusa la celebrazione: "Sotto la tua protezione, Santa Maria, aurora di un mondo nuovo, sapremo guardare con speranza il nostro futuro, senza la paura di attraversare anche strade tortuose....".

## L'istituzione attiva a Ruda dal 2022

# Bilancio positivo per il primo Consiglio comunale dei ragazzi

**I**l primo Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ruda è alla fine del suo mandato: all'inizio del prossimo anno scolastico, a settembre, si terranno le nuove elezioni.

Nel frattempo il CCR sta pianificando la partecipazione agli eventi istituzionali più importanti che si terranno a Ruda, come le celebrazioni per la Festa della Repubblica e la commemorazione dei G.A.P. e dell'intendenza Montes a Saciletto, nel 79° anniversario della Liberazione, quando saranno ricordati i combattenti fucilati dai fascisti nel febbraio 1945. Inoltre i giovani consiglieri daranno il loro contributo alla realizzazione degli eventi della Giornata per la consapevolezza sull'autismo.

I ragazzi e le ragazze nel settembre 2023 hanno organizzato l'"Eco-Green Day" (NELLA FOTO), una giornata di pulizia del Parco Giochi di via "Antonio Gramsci" a Ruda, conclusasi con la piantumazione di un albero: una manifestazione particolarmente riuscita anche grazie alle attrezzature messe a disposizione dal gruppo comunale di Protezione Civile.

In questi mesi il C.C.R. è impegnato nell'organizzazione di un'iniziativa sulla legalità, che

*All'inizio del prossimo anno scolastico nel mese di settembre si terranno le nuove elezioni: nel frattempo è stato definito il calendario delle iniziative in programma per i prossimi mesi*



vede il coinvolgimento dell'associazione Libera Contro le Mafie.

Questa prima esperienza di Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ruda ha preso avvio a novembre 2022 dopo un anno di confronti con insegnanti, alunni e professionisti. Nel progetto sono stati coinvolti i ragazzi della Scuola secondaria di primo grado "Cecilia Deganutti" di Perteole: gli alunni delle classi prime come elettori e quelli delle classi seconde e terze anche come candidati.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi di Ruda è stato voluto dall'Amministrazione comunale ed è stato coordinato dall'educatore Stefano Codromaz. "La scuola - afferma il sindaco Lenarduzzi - è la prima soglia nella quale i giovani apprendono, oltre che le nozioni didattiche, il rapporto con le istruzioni. Da qui il valore straordinario del progetto".

L.N.



## A Bruno Lasca il "Cuore d'oro 2024"

**È** consuetudine da molti anni a Fiumicello Villa Vicentina, in occasione della Festa di San Valentino, assegnare il Cuore d'Oro ad una persona che ha dato, con impegno e dedizione, la sua opera alla comunità. Domenica scorsa, l'Amministrazione Comunale ha assegnato il Cuore d'Oro 2024 al prof. Bruno Lasca, già assessore alla Cultura e Istruzione nel Comune di Fiumicello. Marchigiano di nascita ma fiumicellese di adozione è stato prima insegnante e poi Preside della Scuola Media di Fiumicello. Assieme a Michela Vanni, anch'essa insegnante nello stesso plesso scolastico, sono stati animatori della Rassegna

Teatro Scuola regionale, coinvolgendo negli anni scolastici molti studenti nell'attività di laboratorio teatrale, partecipando con successo a diverse Rassegne Nazionali. Da 13 anni, Bruno Lasca è l'ideatore e organizzatore della rassegna annuale organizzata dal Comune, "Terra di Racconti", teatro della comunità che con l'aiuto del regista Antonio Tucci e l'attrice Desy Gialuz, rielaborano teatralmente storie di persone e associazioni locali, meritevoli di essere valorizzati. Nella foto Andrian che pubblichiamo, Bruno Lasca mentre riceve il riconoscimento dalle mani del sindaco Alessandro Djust.



FEDERAZIONE ITALIANA  
SETTIMANALI CATTOLICI

**PIEMONTE**

ACQUI TERME  
*L'Ancora*  
ALBA  
*Gazzetta d'Alba*  
ALESSANDRIA  
*La Voce Alessandrina*  
ARONA  
*L'Informatore - Il Sempione*  
ASTI  
*Gazzetta d'Asti*  
BELLINZAGO NOVARESE  
*L'Informatore - Il Riccio*  
BIELLA  
*Il Biellese*  
BORGOMANERO/OMEGNA  
*L'Informatore*  
CANELLI/ACQUI TERME  
*www.vallibit.it*  
CASALE MONFERRATO  
*La Vita Casalese*  
CASALE MONFERRATO  
*La Grande Famiglia*  
CUNEO  
*La Guida*  
DOMODOSSOLA  
*L'Informatore - Il Popolo Dell'Ossola*  
FOSSANO  
*La Fedeltà*  
GALLIATE  
*L'Informatore - L'Eco di Galliate*

IVREA  
*Il Risveglio Popolare*  
MONDOVI'  
*L'Unione Montegalese*  
NOVARA  
*L'Informatore - L'Azione*  
OLEGGIO  
*L'Informatore - Il Cittadino Olegnese*  
PINEROLO  
*L'Eco del Chisone*  
PINEROLO  
*Vita Diocesana Pinerolese*  
SALUZZO  
*Corriere di Saluzzo*  
SUSA  
*La Valsusa*  
TORINO  
*www.agnotizie.it*  
TORINO  
*La Voce e il Tempo*  
TORTONA  
*Il Popolo*  
VARALLO SESIA  
*L'Informatore - Il Monte Rosa*  
VERBANIA INTRA  
*L'Informatore - Il Verbano*  
VERCELLI  
*Corriere Eusebiano*

**LOMBARDIA**

BERGAMO  
*www.santalessandro.org*  
BRESCIA  
*La Voce del Popolo*  
BRUGHERIO  
*Noti Brugherio*  
COMO  
*Il Settimanale della Diocesi di Como*  
CREMA  
*Il Nuovo Torrazzo*  
LODI  
*Il Cittadino*

MANTOVA  
*La Cittadella*  
MILANO  
*www.chiesadimilano.it*  
MONZA  
*Il Cittadino*  
PAVIA  
*Il Ticino*  
TREVIGLIO  
*Il Popolo Cattolico*  
VIGEVANO  
*L'Araldo Lomellino*

**TRIVENETO**

BELLUNO  
*L'Amico del Popolo*  
BOLZANO  
*Sonntagsblatt*  
CHIOGGIA  
*Nuova Scintilla*  
GORIZIA  
*Novi Glas*  
GORIZIA  
*Voce Isontina*  
PADOVA  
*La Difesa del Popolo*  
PORDENONE  
*Il Popolo*  
ROVIGO  
*La Settimana*

TRENTO  
*Vita Trentina*  
TREVISO  
*La Vita del Popolo*  
TRIESTE  
*Vita Nuova*  
UDINE  
*La Vita Cattolica*  
VENEZIA  
*Gente Veneta*  
VERONA  
*Verona Fedele*  
VICENZA  
*La Voce dei Berici*  
VITTORIO VENETO  
*L'Azione*

**VALLE D'AOSTA**

AOSTA  
*Corriere della Valle D'Aosta*

**LIGURIA**

GENOVA  
*Il Cittadino*  
SAVONA  
*Il Letimbro*

**EMILIA ROMAGNA**

BOBBIO  
*La Trebbia*  
BOLOGNA  
*Bologna Sette*  
CARPI  
*Notizie*  
CESENA  
*Corriere Cesenate*

FAENZA  
*Il Piccolo*  
FERRARA  
*La Voce di Ferrara*  
FIDENZA  
*Il Risveglio*  
FORLÌ  
*Il Momento*

IMOLA  
*Il Nuovo Diario Messaggero*  
MODENA  
*Nostro Tempo*  
PARMA  
*Vita Nuova*  
PIACENZA  
*Il Nuovo Giornale*

RAVENNA  
*Risveglio Duemila*  
REGGIO EMILIA  
*La Libertà*  
RIMINI  
*Il Ponte*  
SAN MARINO/MONTEFELTRO  
*Montefeltro*

**TOSCANA**

AREZZO/CORTONA/SANSEPOLCRO  
*Toscana Oggi - La Voce di Arezzo*  
FIESOLE  
*Toscana Oggi - La Parola*  
FIRENZE  
*Toscana Oggi - L'Osservatore Toscano*  
GROSSETO  
*Toscana Oggi - Rinnovamento*  
LIVORNO  
*www.settimanaliLivorno.it*  
LUCCA  
*Toscana Oggi - Lucca 7*  
MASSA CARRARA/PONTREMOLI  
*Toscana Oggi - Vita Apuana*  
MASSA MARITTIMA/PIOMBINO  
*Toscana Oggi - Dalla Maremma all'Elba*  
MONTEPULCIANO/CHIUSI/PIENZA  
*Toscana Oggi - L'Araldo Poliziano*

PESCIA  
*Toscana Oggi - La Voce di Valdinievole*  
PISA  
*Toscana Oggi - Vita Nona*  
PISTOIA  
*La Vita*  
PITIGLIANO/SOVANA/ORBETELLO  
*Toscana Oggi - Confronto*  
PONTREMOLI  
*Il Corriere Apuano*  
PRATO  
*Toscana Oggi - La Voce di Prato*  
SAN MINIATO  
*Toscana Oggi - La Domenica*  
SIENA/COLLE VAL D'ELSA/MONTALCINO  
*Toscana Oggi - Siena-Colle Val D'Elisa-Montalcino*  
VOLTERRA  
*Toscana Oggi - L'Araldo*

**MARCHE**

ANCONA  
*Presenza*  
ASCOLI PICENO  
*La Vita Picena*  
CAMERINO  
*L'Appennino Camerte*  
FABRIANO  
*L'Azione*  
FERMO  
*www.lasoccedelmarche.it*  
JESI  
*Voce della Vallesina*

MACERATA  
*www.comunismacertina.it*  
PESARO/FANO/URBINO  
*Il Nuovo Amico*  
SAN BENEDETTO DEL TRONTO  
*L'Ancora*  
SENIGALLIA  
*La Voce Misena*

**UMBRIA**

FOLIGNO  
*Gazzetta di Foligno*  
PERUGIA/ASSISI/NOCCERA UMBRA/GUALDO  
TADINO/CITTÀ DI CASTELLO/GUBBIO/  
ORVIETO/TODI/TERRACINA/NARNI/AMELIA  
*La Voce*  
SPELLO  
*La Squilla*

**ABRUZZO E MOLISE**

CAMPOBASSO  
*Molisissime*  
CHIETI  
*Il Nuovo Amico del Popolo*  
L'AQUILA  
*Vita*

PESCARA/PENNE  
*www.laborazione.it*  
SULMONA  
*Sulmona-Valtea Diocesi*

TERAMO  
*L'Araldo Abruzzese*

**LAZIO**

ALBANO LAZIALE  
*Millestrade*  
ARIANOPOLI  
*Avanti Altri Uno*  
LATINA  
*Chiesa Pontina*  
RIETI  
*Frontiera*  
ROMA  
*www.romasette.it*  
VITERBO  
*Vita della Diocesi*

**CAMPANIA**

ACERRA  
*La Rocca*  
AVELLINO  
*www.lipontenese.it*  
CAPUA  
*Kairos News*  
CASERTA  
*www.ecodicaserta.it*  
CASERTA  
*Il Poliedro*  
CAVA DE' TIRRENI  
*Fermento*  
ISCHIA  
*Kaire*

LIONI  
*Altirpinia*  
NAPOLI  
*Nuova Stagione*  
NOCERA INFERIORE/  
SARNO  
*Insieme nell'Agro*  
NOLA  
*In Dialogo*  
PIEDIMONTE MATESE  
*Clarus*  
POZZUOLI  
*Segni dei Tempi*

**PUGLIA**

BRINDISI  
*Fermento*  
CASTELLANETA  
*Adesso*  
MANFREDONIA/VIESTE/  
S. GIOVANNI ROTONDO  
*Voci e Volti*  
MOLFETTA  
*Luce e Vita*  
OSTUNI  
*La Scuda*  
TARANTO  
*Nuovo Dialogo*  
TRANI  
*In Comunione*

**BASILICATA**

MATERA/IRSINA  
*Logos - Le Ragioni della Verità*

**CALABRIA**

CASSANO ALL'JONIO  
*L'Abbraccio*  
CATANZARO  
*Comunità Nuova*  
COSENZA/BISIGNANO  
*Parola di Vita*  
CROTONE  
*Kairos Kroton*  
LAMEZIA TERME  
*www.lamezianuova.it*

LOCRI  
*Pandocheion - Casa che Accoglie*  
MILETO/NICOTERA/TROPEA  
*Comunità in Cammino*  
REGGIO CALABRIA  
*L'Avvenire di Calabria*  
ROSSANO/CARIATI  
*Camminare Insieme*

**SARDEGNA**

ALES/TERRALBA  
*Nuovo Cammino*  
ALGHERO/BOSA  
*Dialogo*  
CAGLIARI  
*Il Portico*  
IGLESIAS  
*Sulcis Iglesiente Oggi*  
LANUSEI  
*L'Ogliastra*  
NUORO  
*L'Ortobene*  
ORISTANO  
*L'Arborese*  
OZIERI  
*Voce del Logudoro*  
SASSARI  
*Libertà*  
TEMPIO/AMPURIAS  
*Gallura e Anglona*

**EUROPA**

FRANKFURT AM MAIN  
*Corriere d'Italia*  
GROSS GERAU  
*www.webgiornale.de*  
LUSSEMBURGO  
*PassaParola Magazine*  
PARIGI  
*Nuovi Orizzonti Europa*  
ROMA  
*Migranti Press*  
ZURIGO  
*Corriere degli Italiani*

**SICILIA**

ACIREALE  
*La Voce dell'Inio*  
AGRIGENTO  
*L'Amico del Popolo*  
CALTANISSETTA  
*L'Aurora*  
CATANIA  
*Prospettive*  
MAZARA DEL VALLO  
*Condividere*  
MESSINA  
*La Scintilla*

MONREALE  
*Giornato*  
NICOSIA  
*In Dialogo*  
NOTO  
*La Vita Diocesana*  
PIAZZA ARMERINA  
*Settegiorni*  
RAGUSA  
*Insieme*  
SIRACUSA  
*Cammino*

193 testate

LA NOSTRA FORZA

www.fisc.it

800mila copie

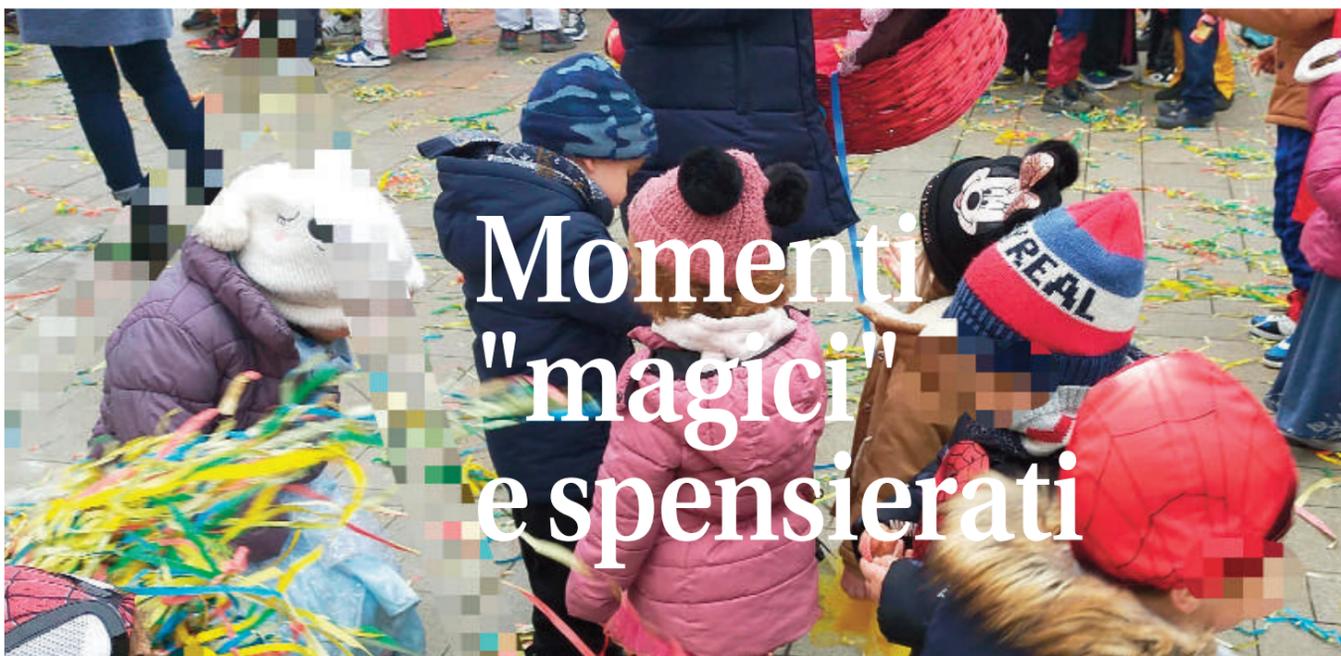
FISC SERVIZI SRL via Aurelia, 468 00165 Roma tel. 06 6638491 fax 06 6640339

## Bambini protagonisti a San Lorenzo Isontino

Lucia Medeot

**C**arnevale! Festa ritenuta, nella memoria collettiva, come un giorno in cui si può "osare" di più, senza però contravvenire al dettame di quelle regole fondamentali, garanti di un'equilibrata convivenza sociale, basata sul principio precipuo del rispetto per la persona e lo spazio altrui.

Oggi il carnevale è notoriamente conosciuto come la festa dei bambini, ma un tempo era riservato agli adulti, ai miseri, ai diseredati che, almeno nel clima carnevalesco, si sentivano autorizzati a sovvertire l'ordine costituito e a superare gli ordinamenti ben definiti delle classi sociali. Era un momento breve che, seppur illusorio, compensava le mancanze e le ristrettezze di una vita dura e sacrificata. Ma nel mondo trasparente dei bimbi, il carnevale non ha una connotazione o una ricaduta sociale, è solo una modalità innocente di immedesimarsi in un personaggio, ricavato dai cartoni animati o dai fumetti preferiti, e assumerne le sembianze e le tipicità caratteriali: indossando una maschera si sentono protagonisti e padroni della "scena". Nel giovedì e martedì grasso, non esistono differenze legate al talento o alla bravura individuale: chi è il primo non ha un'attrattiva speciale per il fatto che sa "di più", ma si eguaglia a chi, di solito, si crede "di meno" e può



# Momenti "magici" e spensierati

**Particolarmente riuscito il momento proposto in piazza dal Comitato genitori e dall'Associazione "Verde Speranza"**

sentirsi un re, laddove appariva come un giullare, ritenersi un cavaliere piuttosto che uno scudiero. Ed è con questo spirito paritario che Giovedì 7 febbraio, i bimbi delle scuole dell'Infanzia e Primaria di San Lorenzo Isontino si sono riuniti in mattinata, nello spazio antistante il Comune per un incontro in maschera, inclusivo fra le due entità scolastiche. In orario curriculare sono arrivati con le loro insegnanti, camminando composti

ammirevole in particolare nei più piccoli. Lo spazio comunale si è animato di colpo, rinvigorito dai volti sorridenti e dalla gaiezza di un gruppo di bambini che, rincorrendosi, avviluppando i compagni con le stelle filanti o creando con esse forme fantasmagoriche, mimavano gli atteggiamenti dei personaggi da loro impersonati.

Il sindaco Ezio Clocchiatti li ha accolti e salutati assieme all'assessore all'Istruzione Nicoletta Venturoli raccogliendo il "grazie" che bambini e maestre hanno rivolto anche a Nicoletta che ha allestito con cura un tavolo con crostoli e bevande per tutti. Nel primo pomeriggio di martedì 13, poi, in piazza, si è svolta la festa propria del carnevale, non più legata all'ambiente scolastico, ma sempre con la collaborazione del Comitato genitori e l'attivismo dell'Associazione Verde Speranza. Un incontro festoso dei più piccoli, liberi da ogni impegno, accompagnati dai genitori che, dimentichi per un attimo di doveri e preoccupazioni, assaporavano appieno il momento ludico e gioioso assieme ai loro figli. L'atmosfera era allietata da musiche dedicate al mondo infantile, che ritmavano le movenze delle mani di un'animatrice che truccava a tema i bambini. In questo clima giubilante, diciamo con Robert Walser: "I bimbi sono artisti nell'appropriare di ogni occasione per essere felici" ... e noi lo siamo con loro!



**Domenica 18 la colorata sfilata ha rallegrato con maschere e balli la cittadina isontina**

## A Savogna il Carnevale va "Dal Mar in pignata"



LA SCORSA DOMENICA 18 FEBBRAIO, CON UN'ALLEGRA E COLORATA "BRIGATA" COMPOSTA DA 13 GRUPPI MASCHERATI E 5 CARRI, SI È CONCLUSO IL CARNEVALE 2024 DI SAVOGNA D'ISONZO. AD AVERE LA MEGLIO, IL CARRO DI SAN PELAGIO "DAL MAR IN PIGNATA", CHE HA IRONIZZATO SUL GRANCHIO BLU CHE STA "INVADENDO" ANCHE LE LOCALI COSTE. TRA I GRUPPI MASCHERATI, IL MIGLIORE È RISULTATO QUELLO DI MARCOTTINI CON "I FOLLETTI FORTUNATI". (FOTO SERGIO MARINI)

# Quaresima: preghiera, elemosina e digiuno

Accesa dinanzi alla chiesa della Beata Vergine del soccorso la grande croce che segna il tempo di avvicinamento alla Pasqua



La grande croce illuminata posta sul Quarin, dinanzi alla chiesa della Beata Vergine del Soccorso da un gruppo di volontari, è da anni il segno tangibile che è iniziata la Quaresima. Un tempo importante per i cristiani iniziato con il rito dell'imposizione delle ceneri avvenuto in tutte le comunità dell'Unità pastorale. Nella celebrazione tenutasi nel Duomo di Cormons il parroco mons. Stefano Goina ha ricordato che "tre cose sono necessarie per affrontare bene questo periodo di preparazione, di conversione: l'elemosina, la preghiera e il digiuno".

L'elemosina è "ricordarsi di coloro che hanno più bisogno, prendere del nostro per darlo agli altri". C'è poi la preghiera che significa "ascoltare di più il Signore, leggere la Bibbia, ascoltare la Parola di Dio, rivolgendosi di più al Signore in tutti i momenti della giornata". Infine il digiuno, che "significa anche che sappiamo dominare quelli che sono gli impulsi del nostro corpo per dedicarci a cose più importanti della nostra vita, cioè al rapporto con Dio e con i nostri fratelli".

Elemosina, preghiera e digiuno sono tre elementi classici, che fanno parte della spiritualità non solo del cristianesimo, ma di tutte le fedi. E tutto ciò va messo in pratica "non mettendosi in mostra - ha concluso don Stefano - per ottenere la stima e l'ammirazione degli uomini, ma per convertirsi veramente nel nostro cuore; ognuno di noi possa fare nel proprio cuore dei buoni propositi per avvicinarsi al Signore, per fare di più e meglio verso i nostri fratelli, possa fare di più e meglio verso il dominio di noi stessi".

Al termine della messa in Duomo nella prima domenica di quaresima il parroco e il diacono hanno impartito le ceneri a chi non ha potuto riceverle durante i riti del mercoledì. Un gesto che è stato apprezzato dai fedeli.

## Via Crucis

La Via Crucis si svolge ogni giovedì a Brazzano (alle 18 in San Rocco), ogni venerdì a Cormons (alle 15 nella chiesa del Cristo della Subida e alle 17.50 in di Rosa Mistica) ed a Borgnano (alle 18.30 in Santa Fosca).

## Oasi della Misericordia

Durante tutto il periodo quaresimale è attiva l'oasi dell'Ascolto e della Misericordia con la possibilità di colloqui e di confessioni: il venerdì dalle 9.30 alle 11 al santuario di Rosa Mistica; il sabato dalle 17.30 alle 18.15 nella chiesa di San Leopoldo.

## Partecipate liturgie in onore di S. Valentino e S. Fosca



## A Ruttars e Borgnano festeggiati i patroni

Le comunità di Ruttars e Borgnano hanno celebrato i loro patroni, rispettivamente san Valentino e santa Fosca. A Ruttars la Messa solenne è stata celebrata da don Stefano e animata dai canti eseguiti dalla corale "Vis Popoli", con all'organo la maestra Enrica Scribano. È seguita la processione con

l'immagine del santo lungo le vie della frazione accompagnata dal suono delle campane con la presenza dell'Associazione suonatori campane "Grup Cultural Furlan Scampanotadors Mossa". È seguito in canonica un momento di incontro fraterno. Festa anche a Borgnano. La

celebrazione pomeridiana del rito eucaristico è stata presieduta da don Moris Tonso, parroco di Lucinico, assieme a don Stefano Goina e don Joseph N'Zi. Don Moris ha colto l'occasione per ringraziare tutti coloro che amorevolmente si adoperano per il bene della comunità e nella pulizia e manutenzione della chiesa. Al termine della Messa ha avuto luogo la tradizionale processione con l'immagine della patrona lungo le vie del paese accompagnata dal suono delle campane abilmente azionate dal gruppo degli "scampanotadors" di Mossa. Anche a Borgnano la festa si è conclusa con un incontro conviviale nella sala parrocchiale.



## I donatori ricordano Bragagnolo

I donatori di sangue ricorderanno Egidio Bragagnolo a dieci anni dalla sua scomparsa domenica 25 febbraio a Cormons nella 6ª Giornata provinciale del donatore. A Bragagnolo, che per 28 anni è stato presidente mandamentale della Fidas e anche vice presidente nazionale, i donatori renderanno omaggio domenica alle 9 nel cimitero della cittadina. Il programma proseguirà alle 9.30 con il ritrovo in via Cancelleria

Vecchia dei donatori e delle delegazioni ospiti. Il gruppo raggiungerà il Duomo dove assisterà alle 10 alla messa ed al termine, accompagnato dalla banda "Città di Cormons", raggiungerà il Teatro Comunale per la cerimonia ufficiale. Seguirà in ricreatorio un momento di convivialità. Sabato mattina sarà presente in piazza Sfiligoj l'autoemoteca per raccogliere la donazione dei giovani grazie al supporto di RicCormons.



**MANGIMI BLASIZZA**

**PRODUZIONE DI ALIMENTI PER ANIMALI  
AD USO ZOOTECNICO  
LINEA COMPLETA  
DI ALIMENTI PER CANI E GATTI  
VENDITA PRODOTTI E STRUMENTI  
PER IL GIARDINAGGIO**

## **Mangimi Blasizza**

di Pier Giorgio Blasizza & C. s.n.c.

Via dei Campi, 13 Farra d'Isonzo (GO) - Italy

Tel. +39 0481 888028

email: [info@mangimiblasizza.com](mailto:info@mangimiblasizza.com)

[www.mangimiblasizza.com](http://www.mangimiblasizza.com)